GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — LUNEDI' 21 GIUGNO | **NUM. 148**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato tenuta per comunicazioni del Governo vennero presentati tre progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati: il primo per un nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate; il secondo per lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1880, e l'altro per la dotazione della Corona.

Il Senato si aggiornò a venerdì, 25.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato prese in considerazione una proposta di legge del deputato Nicolò Maffei per la soppressione della Cassa agricola di Piombino; convalidò l'elezione del signor Raffaello Giovagnoli a deputato del Collegio di Tivoli; proclamò eletto a deputato del Collegio di Castelvetrano il signor Vincenzo Favara; approvò a scrutinio segreto il disegno di legge relativo al bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra; e incominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Istruzione Pubblica; alla quale presero parte i deputati Ratti, Majocchi, Pierantoni, Elia, Plebano, Baratieri, Martini Ferdinando, Pullè, Cavalletto, Zucconi, Giovagnoli, La Porta, Bonghi, Boselli, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Baccelli.

Venne inoltre data lettura di proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi: del deputato Arisi e di altri per aggregare i comuni costituenti i mandamenti di Pradena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona; del deputato Spantigati e di altri per stanziare nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione la somma di lire 100,000 per acquisti di oggetti di belle arti alla Esposizione nazionale di Torino.

E dal Ministro dell'Interno fu presentato un disegno di legge per disposizioni relative agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

Gli Uffizi la mattina del 19 hanno autorizzata la lettura di due proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Spantigati, Cocconi ed altri, e degli onorevoli Arisi, Aporti e Vacchelli, ed hanno esaurito l'esame dei due disegni di legge concernenti la derivazione delle acque pubbliche e disposizioni sugli insegnanti degli Istituti superiori.

La Giunta del primo disegno di legge si compone degli onorevoli Serazzi, Marzotto, Romanin, Vacchelli, Gerra, Marchiori, Ricci, Mazza e Solidati; del secondo degli onorevoli Bianchi, Minghetti, Varè, Pepe, Berti Domenico, Luzzatti, Cocconi, Bonghi e Ratti.

Cinque Uffizi si sono occupati della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Caminneci: quattro assentirono alla richiesta, ed uno ha dato mandato di fiducia. Sono stati designati a commissari gli onorevoli Cerulli, Gerra, Cocconi, Arisi e Di Sambuy.

Sono stati inoltre eletti i seguenti commissari:

Gli onorevoli Bonvicini, Billia e Vigna per il disegno di legge sulla convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph* per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari, e di tre conduttori elettrici sottomarini fra il continente e l'isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina;

Gli onorevoli Riolo ed Ercole per il progetto relativo alla convenzione coi signori Raffaele Rubattino ed I. Florio per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'onere annessi alla convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi;

Gli onorevoli Grimaldi, Calciati e Plebano per lo schema concernente la convalidazione del decreto 26 settembre 1879 circa la vendita delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico;

Gli onorevoli Randaccio, Baratieri e Compans per la proposta di legge relativa alla emigrazione;

Gli onorevoli Cocco-Ortu, Mazza e Ratti per la proposta sulla tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi, nelle miniere e nelle officine;

Gli onorevoli Pandolfi, Arisi e Indelicato per quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

L'onorevole Balegno per il progetto relativo a spese straordinarie per riattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e misure.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia: Presidente Trompeo, segretario Cocconi e relatore Maurigi;

Proroga del termine per l'alienazione o divisione d'ufficio a titolo oneroso dei terreni ex-ademprivili nell'isola di Sardegna: Presidente Pepe, segretario Carnazza, e relatore Salaris;

Abolizione d'alcuni diritti d'uso nelle provincie venete, conosciuti sotto il nome di Vagantivo: Presidente Cavalletto, segretario Fortunato;

Riordinamento del corpo delle guardie doganali: Presidente Arnulfi, segretario Baratieri;

Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool: Presidente Calciati, segretario Toaldi;

Conti amministrativi: Presidente Arnulfi, e segretario Billia.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra*, *ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 4 aprile 1880:

Della Casa Filippo, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, addetto alla Direzione di Commissariato militare di Bologna, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1880.

Con R. decreto del 27 maggio 1880:

Testa Angelo, sottotenente medico al 60° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Napoli).

Con RR. decreti del 30 maggio 1880:

Piazza Tommaso, sottotenente (già nel 23° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 23° fanteria, e comandato al distretto di Trapani.

I sottonominati **sottotenenti** nell'arma di fanteria sono promossi al grado di **tenente** nel corpo cui appartengono:

Dogliotti Francesco, 3° fanteria;
Tagliaferri Luigi, 19° fanteria;
Pisanelli Michelangelo, 77° fanteria;
Ostioni Angelo, 72° fanteria;
Buffa Gio. Battista, 4° battaglione alpino;
Colamussi Bellisario, 25° fanteria;
Gradi Costantino, 27° fanteria;
Bellucci Alessandro, 8° bersaglieri;
De Risi Giuseppe, 39° fanteria;
Verre Giovanni, 12° fanteria;
Basso Andrea, 23° fanteria;
Italia Giuseppe, 25° fanteria;
D'Ippolito Vincenzo, 55° fanteria;
Del Giudice Angelo, 23° fanteria;
Avagadro Venceslao, 71° fanteria;
Rossi Filippo, 56° fanteria;
Codebè Carlo, scuola guerra;
Letizia Gutthierez, 56° fanteria:
Moreschi Gaspare, 73° fanteria;
Rovero Carlo, 42° fanteria;
Flesca Giuseppe, 3° fanteria;
Scala Achille, 4° fanteria;
Tadini Italo, 3° battaglione alpino;
Gioacchini Arturo, 73° fanteria;
Laiolo Angelo, 23° fanteria;
Ros Gaetano, 16° fanteria;
Sartoris Giuseppe, 1° fanteria;
Peyla Annibale, 28° fanteria;
Bettoia Giovanni, 52° fanteria;
Casati Giovanni, 8° fanteria;
Bottazzi Pietro, 9° battaglione alpino;
Biondi Lorenzo, 25° fanteria;
Bottassi Guglielmo, 59° fanteria;
Lucarini Achille, 5° fanteria;
Colombo Luigi, 22° fanteria;
Elia Leopoldo, 3° bersaglieri;
Grassi Giuseppe, 77° fanteria;
Lentini Angelo, 69° fanteria;
Di Blasi Filippo, 61° fanteria;
Don Giovanni, 7° battaglione alpino;
Serra Pietro, 7° fanteria;
Marchi Filippo, 9° battaglione alpino;
Ditta Vincenzo, 8° bersaglieri;
Cavallini Antonio, 69° fanteria;
Amoretti Achille, 52° fanteria;
Gerardi Giuseppe, 14° fanteria;
Trombetta Giovanni, 6° bersaglieri;
Varriale Edoardo, 61° fanteria;
Dossetti Giuseppe, 3° battaglione alpino;
Zepponi Gaetano, 9° battaglione alpino;
Rostagno Giacinto, 49° fanteria;
Falletti Candido, 22° fanteria;
Marinaro Salvatore, 1° granatieri;
Ceppaglia Federico, 26° fanteria;
Del Medico Francesco, 1° bersaglieri;
Guida Alessandro, 39° fanteria;
Boccabadati Antonio, 2° fanteria;
Morcaldi Luigi, 35° fanteria;
Castelli Domenico, 8° fanteria;
Bartoli Filippo, 5° fanteria;
Calenda Carlo, 57° fanteria;
Muto Domenico, 55° fanteria;
Morando Adolfo, 47° fanteria;
Giuliano Giuseppe, 51° fanteria;
Bonifacio Carlo, 30° fanteria;
Della Valle Vincenzo, 49° fanteria;

Roccella Federico, tenente medico nel 4° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Palermo).

Goglia Domenico, capitano commissario, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 giugno 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Michelotti Domenico, tenente negli stabilimenti militari di pena, id. id., id., id.;

Prato Leopoldo, tenente nel 3° bersaglieri, rivocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina ad ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Torino;

Verani Masin barone di Castelnuovo Felice, sottotenente nel reggimento di cavall. Saluzzo (12°), promosso al grado di tenente, continuando nel suo reggimento;

Melloni Paolo, id. id. Firenze (9°), id. id.;
Longo Eugenio, id. id. Caserta (17°), id. id.;
Del Re Giuseppe, id. id. Montebello (8°), id. id.;
Santi Bandini Ugo, id. id. Genova (4°), id. id.;
Bianchetti Alfredo, id. id. Piacenza (18), id. id.;

Fumagalli Saturnino, capitano 11° artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 16 (pel periodo dal 17 al 24 aprile 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRI tifoidee negli equini		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette			Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Torino . . .	Pancalieri	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 17 aprile (*B.* n° 15)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Milano . . .	Senna Lodigiana . . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castelnuovo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova . .	Goito	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Brescia . .	Cimmo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Al 17 aprile (*B.* n° 15)	2	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	AUMENTO	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	DIMINUZIONE . . .	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	REGIONE III. — Veneto.																		
Rovigo . . .	Villanova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova . .	Padova	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine . . .	Meduno	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Santa Maria la Longa	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	4	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 17 aprile (*B.* n° 15)	»	»	9	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	REGIONE V. — Emilia.																		
Reggio Em.	Luzzara	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Guastalla	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza . .	Rottofreno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vicomarino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma . . .	Sorbolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 17 aprile (*B.* n° 15)	1	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	DIMINUZIONE . . .	1	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																		
Perugia . .	Perugia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pesaro e Urbino	Fossombrone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Pian di Meleto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Al 17 aprile (*B.* n° 15)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA — Stalle infette	POLMONEA — Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa — Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa — Mandre al pascolo infette	MOCCIO — Stalle infette	MOCCIO — Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	VAIUOLO — Stalle infette	VAIUOLO — Mandre al pascolo infette	FEBBRI tifoidee negli equini		ANGINA cangrenosa nei suini — Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	[illegible] — Stalle infette	[illegible] — Mandre al pascolo infette	[illegible] — Stalle infette	[illegible] — Mandre al pascolo infette
	Regione IX. — Meridionale Adriatica.																		
Lecce	Brindisi	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Rapone	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	4
	Stato attuale	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	4
	Al 17 aprile (*B.* n° 15)	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	1	2
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	2

RIEPILOGO

PROVINCIE	POLMONEA — Stalle	POLMONEA — Mandre	FEBBRE carb. — Stalle	FEBBRE carb. — Mandre	MOCCIO — Stalle	MOCCIO — Mandre	RISIPOLA — Stalle	RISIPOLA — Mandre	VAIUOLO — Stalle	VAIUOLO — Mandre	FEBBRI tifoidee		ANGINA — Stalle	ANGINA — Mandre	[illegible] — Stalle	[illegible] — Mandre	[illegible] — Stalle	[illegible] — Mandre
Regione I. — Piemonte.																		
Torino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione II. — Lombardia.																		
Milano	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Mantova	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Brescia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	4	
Regione III. — Veneto.																		
Rovigo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																	5	
Regione V. — Emilia.																		
Reggio Emilia	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Parma	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																	5	
Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Perugia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pesaro	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																	3	
Regione IX. — Meridionale Adriatica.																		
Lecce	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	4
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 24 aprile 1880	»	»	18	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	19	4
Al 17 aprile 1880 (*Boll.* n° 15)	3	»	22	»	2	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	2	27	6
Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»
Diminuzione	3	»	4	»	1	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	8	4

Roma, 24 aprile 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: Casanova.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Zoologia, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Zoologia, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 30 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia il ristabilimento del cavo fra St-Thomas e St-Kitts, e l'interruzione di quello St-Lucie e St-Vincent (Indie occidentali). Oltre St-Lucie i telegrammi sono inviati coi migliori mezzi di trasporto possibili. La tassa non varia.

Roma, 18 giugno 1880.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che, a partire da oggi, le tasse della Compagnia *Direct Limited States Cable* (vedi avviso del 16 corrente) diminuiscono di 60 centesimi per parola.

Si osserva però che per l'America del Nord e per l'America centrale le vie meno costose sono sempre quelle di Brest e Valentia (cavi della Compagnia anglo-americana).

Roma, 19 giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 637656 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cinquanta, al nome di Frachia Francesco di *Francesco*, domiciliato in Torino; e n. 637657, per lire cinquanta, al nome di Frachia Michele di *Francesco*, domiciliato in Torino, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Frachia Francesco di *Evasio* id. id.; e la seconda a Frachia Michele di *Evasio* id. id., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Prefettura di Milano in data 11 maggio 1872, col n. 1576 ordinale e 3856 di posizione, per il deposito del certificato 5 per cento n. 64137, intestato a Sironi Giuseppina, della rendita di lire 50, fatto dal signor Cammeo Cesare, per essere tramutato in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, la indicata cartella sarà restituita ad esso signor Cammeo Cesare, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 685405 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, Roma, per lire 1750, al nome di Gramaglia Rosa fu Giuseppe, vedova di Fantini cav. *Filippo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gramaglia Rosa fu Giuseppe, vedova di Fantini cav. *Felice*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: N. 74224 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 120, al nome di *Fornella* Nicola, *Adele*, Maria ed Emilia fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Luigia Tena, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fronnella* Nicola, *Adelaide*, Maria ed Emilia fu Salvatore, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1880-1881 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-bene-fratelli):

1. La istanza, con dichiarazione della classe di sudio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;

3. Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto di recente l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana e robusta costituzione fisica atta alla vita comune in Collegio;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento di Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 9 e 10 del venturo agosto in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° giugno 1880.

IL PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministero inglese ha pubblicato una parte della corrispondenza scambiata fra lord Granville e i signori Layard e Goschen.

In un dispaccio inviato il 30 aprile al signor Layard, lord Granville racconta il suo colloquio con Musurus pascià. Parlandogli della non esecuzione del trattato di Berlino, lord Granville fece comprendere all'ambasciatore di Turchia che, astenendosi da ogni minaccia, il governo inglese aderiva compiutamente alle rimostranze dirette dalle potenze al governo ottomano.

Il 4 maggio, lord Granville telegrafava a lord Lyons ed insisteva sulla necessità di far cessare i ritardi intervenuti nella esecuzione del trattato di Berlino, proponendo al signor de Freycinet l'invio di una nota identica.

In un dispaccio che ha la data del 27 maggio, il signor Layard parla della irritazione del sultano contro l'Inghilterra, prodotta in primo luogo dalla proposta che questa potenza fece al congresso di Berlino relativamente alla occupazione della Bosnia e della Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria e poi dall'invio in ottobre della flotta sulle coste turche.

Questo dispaccio aggiunge che le relazioni dei consoli provano che giammai l'impero turco non si è trovato in condizioni tanto disorganizzate e critiche.

Il signor Layard spiega le difficoltà che ci sono ad ottenere una soluzione delle questioni pendenti, poichè i ministri debbono tutti riferirsene al sultano. Afferma il signor Layard di avere usato ogni mezzo e perfino le minaccie onde far eseguire le riforme. Il sultano rispose sempre con promesse che poi non tenne a causa delle cattive influenze che lo circondano.

La politica attuale del sultano e dei suoi consiglieri consiste nell'agire senza l'Europa e anche di diffidare di essa. Il signor Layard biasima la scelta di Aleko-pascià come governatore della Romelia orientale. Termina insistendo sulla necessità di convocare il Parlamento turco onde bilanciare il potere arbitrario del sultano.

Un lungo dispaccio in data 18 maggio di lord Granville al signor Goschen contiene istruzioni nel senso della nota identica concernente le questioni della Grecia, del Montenegro e dell'Armenia.

Un altro dispaccio di lord Granville al signor Goschen, due giorni dopo, reca a conoscenza di quest'ultimo una comunicazione del signor Layard, secondo cui il sultano avrebbe intenzione di convocare il Parlamento a Costantinopoli.

Il *Times* ha da Cabul, 16 giugno, che Abdurrahman Khan ha scritto, in data 9 giugno, all'agente politico inglese, signor Griffin, delle lettere nelle quali dichiara di essere disposto ad accettare l'invito del governo inglese di recarsi a Charihar. Prima di partire il sirdar aspetterà probabilmente l'arrivo delle lettere di Cabul nelle quali saranno contenuti gli ordini del governo sopra alcuni punti sui quali desiderava di essere istruito.

Il *Daily Telegraph* ha, a sua volta, da Bombay, 17 giugno, che Abdurrahman si avanza con molte truppe e sedici cannoni da montagna, e che nei dintorni di Cabul ed altrove le tribù si concentrano, credendo che si tratti di una guerra santa. Secondo lo stesso telegramma, il governo inglese avrebbe inviato ad Abdurrahman un *ultimatum* contenente le condizioni alle quali consentirebbe a proclamarlo emiro dell'Afghanistan. Pare che Abdurrahman abbia mandato alle tribù delle lettere consigliandole di appoggiare la sua candidatura, senza però impegnarsi in fatti d'arme. In prova della sua buona volontà egli avrebbe mandato copia di quelle lettere al signor Griffin.

Il *Daily News* ha da Rangoon, 17 giugno, che il principe birmano Nyoungoke ha raccolto 1500 uomini, e con quelli è tornato a stabilirsi a poche miglia dalla frontiera inglese. Le sue forze vanno sempre aumentando, ma mancano loro le armi e i danari. Il governo delle Indie ha scritto agli insorti invitandoli ad arrendersi, ed ha offerto a Nyoungoke di trattarlo coi maggiori riguardi e di rinviarlo a Calcutta alle antiche condizioni. Il principe non ha ancora risposto.

Correva voce a Rangoon che il re Thebaw avesse fatto uccidere parecchi individui nel sospetto che fossero spie inglesi. Non si sapeva se fra le vittime vi fossero sudditi inglesi.

Il 16 giugno ebbe luogo al palazzo municipale di Londra il ricevimento del re di Grecia. Assistevano alla cerimonia il principe e la principessa di Galles, il duca di Cambridge,

parecchi membri del corpo diplomatico, il signor Gladstone e sir C. Dilke. Un indirizzo col diritto di cittadinanza è stato presentato al re in un magnifico cofanetto. Nel rispondere all'indirizzo il re disse che la parte che ebbe l'Inghilterra negli sforzi che ebbero per risultato la fondazione del regno di Grecia e la morte gloriosa degli inglesi che presero parte attiva alla rigenerazione della Grecia, rimarranno scolpiti per sempre nella memoria dei greci, e che la Grecia non verrà meno al suo cômpito di contribuire al progresso della civiltà nella parte orientale d'Europa.

Dopo il ricevimento ebbe luogo un banchetto, nel quale il lord mayor ha portato un brindisi caldissimo alla prosperità della Grecia. Il principe di Galles ha dichiarato che era certo di esprimere i sentimenti degli inglesi dicendo che desiderava sinceramente di vedere il re di Grecia ottenere i vantaggi che non ha potuto ottenere fino ad ora, ed il suo popolo continuare a svilupparsi in ogni senso in modo da diventare un giorno uno dei grandi paesi del mondo. Da ultimo prese la parola il signor Gladstone il quale si è espresso nei termini seguenti:

" Questa cerimonia deve significare che l'interesse dell'Inghilterra per la Grecia è reale e non soltanto nominale. È di più un interesse universale, perchè, malgrado tutte le nostre divergenze d'opinione, siamo d'accordo nel desiderare il progresso della Grecia. Io posso assicurare Vostra Maestà di queste tre cose: in primo luogo gli inglesi della nostra generazione si rammentano al pari dei loro padri del debito che essi hanno contratto al pari di tutto il mondo verso gli antenati degli attuali greci. Sono felice di dire che l'amore pelle lettere greche non è fra noi diminuito. In secondo luogo abbiamo moltissime prove che la schiatta che porta ora il nome greco è molto viva e si rammenta della stirpe da cui esce, e che la fonte, scaturita per tanto tempo pel bene dell'umanità, non è una fonte inaridita. Infine noi ci rallegriamo del posto che, sotto un sovrano saggio e buono, il vostro paese ripiglia tra i rappresentanti della civiltà cristiana.

" Io mi congratulo colla rappresentanza della City d'essere stata specialmente felice nella scelta del giorno in cui essa ha l'onore di ricevervi. Vostra Maestà ha fatto allusione alle speranze giuste e ragionevoli ch'essa fonda sull'esecuzione del trattato di Berlino, il grande stromento che forma ora la base d'una importante parte del diritto europeo. È nel giorno stesso in cui ricevete l'espressione dei sentimenti che escono dal cuore della città di Londra che i rappresentanti delle grandi potenze europee si riuniscono per provare che l'Europa, allorquando parla al mondo saggiamente e fortemente, non parla invano, e sa far risultare dalle sue decisioni degli effetti pratici. Faccio ardenti voti affinchè i rappresentanti delle potenze non si lascino arrestare da qualsiasi considerazione di persone, e che facciano un'equa interpretazione delle clausole che interessano tanto vivamente la Grecia. "

Telegrafano da Berlino, 17 giugno, all'*Havas*, che fra i plenipotenziari della Conferenza regna un tale accordo che dal 1876 in poi non s'era mai visto l'eguale in nessuna delle fasi successive per le quali è passata la questione orientale.

Riguardasi come probabile che nelle sue ultime sedute la Conferenza prenderà una risoluzione circa il mandare una Commissione sui luoghi. Tale Commissione traccerà in un tempo congruo la frontiera politica che sarà stata fissata dalla Conferenza sulla base del lavoro tecnico e topografico dei delegati.

Per quanto spetta l'epoca dell'andata della Commissione locale si tratterà di decidere se la Commissione dovrà cominciare il suo lavoro immediatamente, o dopo che la Porta avrà risposto, o anche dopo un termine ulteriore. Si tratterà inoltre di provvedere alla sicurezza personale dei membri della Commissione.

Il 18 corrente alla Camera dei deputati di Prussia avvenne la seconda lettura del progetto di legge politico-ecclesiastico.

A proposito dell'articolo 1 il sig. Reichensperger dichiarò che i cattolici desiderano ardentemente le agevolezze che il progetto di legge loro accorda, ma che esso non verrà adottato a causa del timore che ispira la dittatura dello Stato.

Il signor Gneist dichiarò che egli ed i suoi amici erano pronti a votare il progetto di legge purchè se ne stralciassero gli articoli 4 e 9.

Il ministro dei culti spiegò come il progetto abbia l'intento di ripristinare la pace. Quando venga votata la legge sarà applicata nel modo più leale. Le leggi di maggio non perseguitano la Chiesa cattolica. I principii che servono loro di base verrebbero applicati altrove tranquillamente. Gli emendamenti per sospendere le leggi di maggio sono inaccettabili.

Dopo una seduta di sei ore l'articolo primo venne respinto con 206 voti contro 180.

Le Cortes portoghesi hanno adottato il 5 giugno una risoluzione interessante da un duplice punto di vista.

Si ricorderà che il maresciallo Mac-Mahon, scelto come arbitro dall'Inghilterra e dal Portogallo in una questione di possesso territoriale, si pronunziò a favore del Portogallo.

Il territorio in questione era quello vicino al posto di Lorenzo Marquez ed alla baia di Delagoa, posto sulla costa orientale dell'Africa, verso il 26° grado di latitudine. Questo territorio non aveva che una mediocre importanza pei portoghesi, il cui centro d'attività è, su quel punto della costa, molto più al nord. Ma il suo possesso era, al contrario, molto importante per l'Inghilterra, alla quale avrebbe fornito un porto sull'Oceano Indiano ed un punto di partenza per una linea ferroviaria, cose che avrebbero singolarmente facilitata l'annessione del Transwal.

Essendosi ora riconosciuti i diritti del Portogallo, non rimaneva all'Inghilterra che d'accettare la sentenza arbitrale, ciò che essa fece, e d'intendersi col gabinetto di Lisbona per ottenere all'amichevole una parte dei vantaggi che essa avrebbe tratti dal possesso di quel territorio. Alcuni negoziati aperti coll'altro ministero riescirono allo scopo, e fu concluso e firmato dalle due potenze il 30 maggio 1879 un trattato che concedeva all'Inghilterra dei diritti importanti di passaggio e di transito per gli uomini e per le merci.

È questo trattato che le Cortes hanno ora rifiutato di approvare, o per lo meno l'hanno rinviato alla Commissione diplomatica, coll'ordine di far rapporto nella prossima sessione, cioè entro un anno.

I giornali inglesi manifestano apertamente il loro malcontento in proposito e partono da un doppio punto di vista. Per essi è primieramente inammissibile che un trattato debitamente firmato tra due nazioni aspetti tutto un anno l'approvazione parlamentare, che deve precedere la sua ratifica. Osservano gli stessi giornali che questo procedere è tanto meno comprensibile in quanto che l'Inghilterra è una potenza protettrice del Portogallo, che fa con esso un considerevole commercio, e che essa fornisce quasi tutta la somma degli imprestiti che codesto Stato è costretto a fare per coprire il suo *deficit*.

Da parte sua il governo portoghese che sembra inquieto delle imprese commerciali che si organizzano nell'Africa centrale, sembra desiderare di non alienare in guisa alcuna i diritti che pretende avere tanto sui corsi del Congo e della baia di Delagoa, quanto sui territori, inesplorati in parte, che si estendono tra le sue colonie d'Angola e di Mozambico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Alla Camera dei comuni, Bartlett, sviluppando la sua interpellanza sulla esecuzione del trattato di Berlino, domandò che si renda giustizia alla Turchia e alla popolazione mussulmana.

Gladstone rispose che l'Inghilterra ha l'intenzione di procedere con tutta imparzialità fra la Russia e la Turchia, fra i cristiani e i mussulmani; che nulla dimostra che il trattato di Berlino sia stato violato, e che il governo inglese si conformerà allo spirito e alla lettera del trattato.

Parigi, 19. — È probabile che de Mouy, segretario alla Conferenza di Berlino, succeda a Tissot alla legazione d'Atene.

Madrid, 19. — La Conferenza per gli affari del Marocco sembra terminata.

Londra, 19. — Il *Times* dice che attendesi domani la decisione della Conferenza di Berlino.

Lisbona, 18. — I giornali parlano del probabile matrimonio del principe reale di Portogallo con una principessa russa.

Venezia, 19. — Credesi che causa dell'incendio nell'arsenale sia stata l'inavvertenza di qualche operaio.

Le truppe, i pompieri e tutte le autorità sono prontamente accorsi.

Il fuoco potè essere limitato alla sala dei pittori, il cui tetto, crollando, contribuì allo spegnimento.

Il museo, la sala dei cordaggi e la casa dell'ammiraglio, sebbene attigui, rimasero completamente illesi.

Il danno è assai meno rilevante di quanto temevasi.

Parigi, 19. — Si ha da Berlino che la Conferenza esaminerà oggi il progetto di Waddington.

La Porta dichiarò che cederebbe il golfo di Arta o il golfo di Volo, ma non tutti due, nè Janina.

Credesi che la Conferenza, per evitare complicazioni, come avvenne nell'Albania, prenderà un mezzo termine fra le pretese rivali.

Torino, 19. — Cialdini è partito stamane per Parigi.

New-York, 19. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato ieri direttamente da Palermo.

Bucarest, 19. — L'*Indipendenza* annunzia che la questione di Arab-Tabia avrà un prossimo scioglimento in seguito alla mediazione dell'Austria. Il nuovo tracciato proposto dalla Russia modifica leggermente i limiti fissati dalla Commissione tecnica, lasciando Arab-Tabia alla Rumenia.

Credesi che la Rumenia accetterà questo tracciato.

Vienna, 19. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino: La diplomazia turca dichiara che attende dalla Conferenza soltanto un consiglio, che essa seguirà, per quanto è possibile, ma non una sentenza arbitrale. La Turchia è pronta a fare grandi sagrifizi pel mantenimento della pace, ma non potrebbe accettare nè la proposta di Waddington, nè le domande della Grecia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Scutari:

È scoppiato un dissenso fra gli albanesi in causa dell'indirizzo di fedeltà al Sultano. I maomettani rifiutano d'inviare una deputazione a Costantinopoli. Hodo-Bey sarà destituito dal comando delle truppe.

La stessa *Corrispondenza* ha da Sofia:

L'agente diplomatico di Rumania fu incaricato di chiedere categoricamente una dichiarazione colla quale la Bulgaria ritiri il progetto di naturalizzazione, e, nel caso che il governo bulgaro rifiutasse, l'Agenzia diplomatica rumena a Sofia sarebbe soppressa.

Berlino, 19. — La Camera dei deputati respinse l'articolo secondo del progetto ecclesiastico.

Parigi, 19. — *Camera dei deputati*. — Il ministro Freycinet presenta il progetto dell'amnistia plenaria.

Il preambolo constata il grande movimento manifestatosi nel paese dopo febbraio; dice che, in presenza della calma che regna nel paese e del trionfo della legalità nella elezione di Lione, l'amnistia può essere accordata senza pericolo; che gli uomini da richiamarsi saranno meno pericolosi da vicino che da lontano; che giammai il governo patteggierà con i principii riprovati dalla coscienza. In tal guisa il governo fa appello alla clemenza, non alla giustizia, e propone una amnistia per tutti i delitti e crimini politici commessi nel 1870 e 71, non che per quelli commessi dal 1871 fino ad oggi (*Applausi*).

Il progetto è dichiarato di urgenza e rinviato agli Uffizi, che lo esamineranno lunedì.

Parigi, 19. — La Camera dei deputati, discutendo il bilancio dei culti, respinse un emendamento di Talandier, radicale, chiedente la soppressione di questo bilancio.

Berlino, 19. — La Camera dei deputati approvò l'articolo terzo del progetto ecclesiastico secondo la redazione del governo.

Alle ore 11 i delegati tennero una conferenza e alle ore 3 si riunirono i plenipotenziari.

Atene, 19. — Il gabinetto decise di chiamare le riserve e di formare un esercito di 38,000 uomini per essere pronto ad ogni eventualità.

Atene, 20. — L'*Ethnicon Pneuma* dice che la Camera sarà convocata pel 1° di agosto con decreto che sarà spedito al re per essere firmato nella prossima settimana.

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* annunzia che una medaglia di argento fu conferita a Giuseppe Tomei, capitano della tartana *Noemia*, di Viareggio, per servizi resi al cutter *Léopold*, in pericolo sulla spiaggia di Estarlit, presso Rosas, in Spagna, il giorno 18 novembre 1879.

Berlino, 20. — La Commissione dei delegati si costituì soltanto ieri ed elesse il colonnello Blume a presidente e il capitano La Ferronnays a segretario.

La Commissione si occupò in parte ad esaminare il materiale cartografico.

Fra i plenipotenziari sembra che siasi diggià stabilito un pieno accordo sulla questione principale.

Parigi, 20. — In occasione della festa a benefizio di una scuola laica, Gambetta pronunziò ieri, a Menilmontant, un discorso nel quale spiegò la politica opportunista nella questione dell'amnistia, e le difficoltà incontrate dal progetto; constatò che l'amnistia esisterebbe da lungo tempo se da una parte e dall'altra

si avesse avuto più saggezza e maggiore abilità; disse che ogni repubblicano sincero deve rispettare la legge, e soggiunse che la festa del 14 luglio confonderà il popolo, l'esercito e i pubblici poteri in una comune fratellanza, ed affermerà che la Francia è pronta a riprendere la sua parte nella storia lavorando pel progresso mondiale: poichè non bisogna dimenticare che i nostri padri, i quali avevano la coscienza della missione destinata alla Francia, proclamarono non i diritti del cittadino, ma i diritti dell'uomo.

Parigi, 20. — Nell'elezione a consigliere municipale pel quartiere del Père-Lachaise, Trinquet, comunista, fu eletto con 2338 voti, contro Letalle, che ne ebbe 1880.

Madrid, 20. — La Conferenza pel Marocco non ha ancora discusso la questione degli ebrei. Le difficoltà fra il Marocco e le potenze derivano dal fatto che la Francia, l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria ricusano di restringere il diritto di protezione, perchè l'impero marocchino manca di leggi regolari.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 20 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 25,3	1[2 coperto	Temporale con lampi, tuoni e pioggia fra mezzanotte e mezzodì.
Venezia	+ 26,5	1[4 coperto	Minimo 17°,8. Massimo 27°,6.
Torino	+ 22,9	1[2 coperto	Pioggia e grandine, temporali con lampi, tuoni e pioggia dopo le ore 3 p. di ieri.
Genova	+ 20,8	tutto coperto	Minimo al mattino 16°,3. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì e perturbazione magnetica.
Pesaro	+ 22,9	1[2 coperto	Mass. dopo mezzodì 24°,7. Grossi cumuli giranti. Cala il barometro.
Firenze	+ 26,5	3[4 coperto	Minimo 17°,0. Mass. 27°,0. Pioggia leggerissima alle ore 7 a.
Roma	+ 25,4	1[3 coperto	Cielo leggermente coperto iersera. Barometro calante. Minimo 18°,5. Massimo 27°,3.
Foggia	+ 21,5	1[4 coperto	Minimo al matt. 19°,0. Mass. dopo mezzodì 31°,5 Temp. con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 24,6	sereno	Minimo al mattino 18°,4. Massimo dopo mezzodì 24°,8.
Lecce	+ 27,2	3[4 coperto	Minimo 19°,5. Massimo 28°,6.
Cagliari	+ 27,1	sereno	Minimo al matt. 17°,2. Massimo avanti mezzodì 28°,2.
Palermo (Valverde)	+ 26,5	sereno	

L'Italia alla Esposizione internazionale della pesca a Berlino. — Nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* si legge:

La Sezione italiana, che all'Esposizione di Berlino contava 148 espositori, ha ottenuto 73 ricompense, cioè:

Un *gran diploma d'onore*, conferito agli Stati esteri, è stato accordato al nostro Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel modo con cui ha promosso e regolato il concorso italiano.

Il *premio d'onore dell'imperatrice*, consistente in due grandi vasi di porcellana, è stato conferito al cav. Giuseppe Mazza, di Torre del Greco, per la splendida esposizione di coralli.

Medaglia d'oro.

1. Ministero del Commercio e dell'Industria per la mostra di pesci vivi e freschi. — 2. Cirio cav. Francesco, Torino, per l'insieme della sua esposizione di pesci freschi, di conserve alimentari, ecc. — 3. R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze per collezioni scientifiche, ecc. — Mazza cav. Giuseppe, Torre del Greco, per coralli greggi e lavorati. — 5. Ministero del Commercio e dell'Industria per collezioni di strumenti da pesca. — 6. Camera di Commercio di Trapani per collezioni di strumenti da pesca, ecc.

Medaglia d'argento.

1. R. Museo dell'Università di Pisa. — 2. R. Museo dell'Istituto veneto, per collezioni scientifiche. — 3. Luigi Casalta, Napoli, coralli greggi lavorati. — 4. Martin Mayer, Napoli, id. — 5. Ditta Pretto e C.[i], Genova, pesci in conserva. — 6. Municipio di Taranto, ostriche e pesci in conserva. — 7. Bagetti Antonio, Torino, crini da pesca. — 8. Municipio di Comacchio, modelli, disegni e prodotti delle valli. — 9. Conte Alessandro Ninni, Venezia, collezione di modelli e di strumenti da pesca delle lagune. — 10. Pavesi cav. Pietro, Pavia, per collaborazione alla collezione di strumenti da pesca della provincia di Pavia. — 11. Ministero dell'industria e del commercio per l'opera *La pesca in Italia*, ed altre opere, due medaglie. — 12. Camera di commercio di Napoli, per collezioni di strumenti da pesca, ecc.

Medaglia di bronzo.

1. R. Museo dell'Università di Pavia. — 2. Magnelli Riccardo, Firenze. — 3. Conte Alessandro Ninni, Venezia; tutti tre per collezioni scientifiche. — 4. Castellani Augusto, Roma, *perle di pinna nobilis*, gregge e montate. — 5. Mariotti Luigi, Firenze, conchiglie. — 6. Rocco Morabito, Napoli, coralli. — 7. Niccolò e Piscione, id. id. — 8. Cav. Ignazio Florio, Palermo, conserva di tonno. — 9. Camera di commercio di Messina, pesce spada. — 10. Morteo Giuseppe, Alasio, sardine sott'olio ed altri pesci in conserva. — 11. Traverso Giovanni, Genova, acciughe, sardine ed altri pesci in conserva. — 12. Camera di commercio di Siena, sardine sott'olio. — 13. Faggioni Giocondo, Genova, strumenti ed attrezzi da pesca. — 14. Fratelli Gérard, S. Pier d'Arena, tele da vela. — 15. Camera di commercio di Messina, modelli e strumenti per la pesca del pesce spada. — 16. Tommasi G. B., Verona, reti da pesca. — 17. Municipio di Torre del Greco, modelli di barche ed attrezzi per la pesca del corallo. — 18. Canestrini prof. Giov., Pavia, pubblicazioni sui pesci d'Italia. — 19. Cavanna dott. Guelfo, Firenze, id. — 20. Pavesi dott. Pietro, Pavia, id. — 21. Cibele Angela, nata Nardi, Venezia, opere d'istiologia del defunto G. D. Nardi. — 22. Ximenes Edoardo, Firenze, tavole litografiche di crostacei.

Menzione onorevole.

1. Alvigini cav. Francesco, Spezia, datteri di mare freschi. — 2. Chiamenti Alessandro, Chioggia, molluschi commestibili. — 3. Museo dell'Università di Genova, collezioni scientifiche. — 4. Museo civico di Genova, id. — 5. Museo dell'Università di Palermo, id. — 6. Paolucci marchesa Marianna, Firenze, collezione di conchiglie. — 7. Avolio Luigi, Napoli, coralli — 8. Costa Raffaele, Genova, id. — 9. Fratelli Labriola, Napoli, Lavori in tartaruga. — 10. Fratelli Bò fu G. B., Genova, acciughe. — 11. Carta Efisio, Cagliari, pesci secchi. 12. Ditta De Col e C., Milazzo, acciughe, sardine, tonno ed altri pesci sott'olio. — 13. Municipio di Comacchio, anguille preparate. — 14. Camera di commercio di Salerno, acciughe e sardine. — 15. Rey A., Roma, perle false. — 16. Filippini Antonio, Trapani, corde e reti di sparto. — 17. Camera di commercio di Salerno, reti da pesca. — 18. Marchi An-

gelo, Torino, liquido per conservare il pesce allo stato fresco. — 19. Municipio di Pavia, Documenti storici sulla corporazione dei pescatori. — 20. Municipio di Taranto, Documenti storici: il *Libro Rosso*. — 21. Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità di Napoli, descrizione di dipinti e di strumenti da pesca. — 22. Municipio di Comacchio, disegni e piante delle valli da pesca. — 23. Scialabba Giuseppe, Palermo, acciughe ed altri pesci sott'olio. — 24. Casa Gius., Genova, tela da vele. — 25. Trinchese prof. Salvatore, Napoli, pubblicazioni istiologiche.

Diplomi di collaborazione.

1. Danielli Giovanni, Peschiera, collaboratore nella collezione di pesci freschi e viventi. — 2. Monti e C. Lecco, id. id. id. — 3. Tortoli di Firenze, collaboratore per la pubblicazione della bibliografia della pesca. — 4. Pavesi di Pavia, id. id. id. — 5. Pansera di Taranto, id. id. id.

IL CODICE DEI LAVORI PUBBLICI

Abbiamo ricevuto un programma di associazione a un **Codice dei Lavori Pubblici**: raccolta metodica di leggi, regolamenti, decreti, istruzioni, circolari, pareri di Corpi consulenti dello Stato, sentenze dell'autorità giudiziaria, massime amministrative; con note illustrative, richiami e confronti del cav. avv. Francesco Tedesco, vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Da questo *Codice* sarà staccata e tirata separatamente la *parte* preliminare per formarne un *Manuale degli impiegati civili governativi* che abbraccierà lo Statuto costituzionale, l'ordinamento e attribuzioni dei Ministeri, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della R. Avvocatura erariale, e tutto ciò che riguarda i diritti e doveri dei pubblici funzionari.

Stando al programma, le due pubblicazioni ci sembrano di incontestabile utilità ed attualità, e le Amministrazioni tanto pubbliche (governative, provinciali e comunali) che private, massime le ferroviarie, gli appaltatori, impiegati e simili, potranno avvantaggiarsene non poco.

Egli è perciò che le raccomandiamo assai volentieri a quanti possono avervi interesse, anche perchè, a giudicare dal programma, il compilatore signor Tedesco, che è impiegato distinto, dà fondate speranze per la buona riuscita del lavoro.

Il *Codice* ed il *Manuale* si pubblicheranno dalla Tipografia Eredi Botta a dispense mensili, ognuna di 48 pagine, al prezzo di lire *una*, e le associazioni si ricevono presso il cav. avvocato Francesco Tedesco (Corso, 28, p. 3° — Roma), a cui chiunque può rivolgersi per maggiori schiarimenti. La 1ª dispensa uscirà alla fine del prossimo mese di luglio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XVII.

La *Lira schiava della Fabiola*, del Rondoni, è un marmo lavorato con quell'abilità attenta, scrupolosa, che tutti riconoscono nello scultore romano. Se anche può parere ai più che l'espressione sia più in un braccio che nel volto della schiava, questo è da porsi in sodo, che nel Rondoni v'ha un accordo sincero, un nesso simpatico tra linea greca e pensiero moderno.

Chi trabocca nella crudità d'un vero a bella posta volgare, nè pare che all'ingegno plastico ed agile cerchi opportunità di dar forma a un pensiero, di scuotere un pubblico, è il Gallori di Firenze. Già col suo *Nerone* il Gallori aveva fatto montar in bizza i puri e gli schifiltosi; e mettiamo pegno che a disarmare gli aristarchi suoi non gioveranno gran cosa le *Sorelle di latte* e il *Fumo negli occhi*. Eppure, se può dirsi vuoto, antipatico del tutto non ci sembra il naturalismo dell'artista fiorentino. Quelle due donne, l'una pallida e mingherlina in veste da amazzone, e costumata alle finezze e alle eleganze cittadine, l'altra cresciuta in campagna, fiore agreste dal gambo tenace e dalla corolla lussureggiante, cicciosa come una fattoressa, allegra come una allodola, formano un contrasto gaio e ricreante. Il senso estetico non è di molto lusingato, no, ma viceversa poi ammiri la fattura squisita e i tipi colti dal vero con esattezza fotografica.

Non conosciamo il Gallori, ma si potrebbe quasi supporre che il fumo uscente dalla pipa e dalla bocca sdentata e foggiata a cinismo canzonatore di quell'altra sua figura in gesso voglia rispondere in nome dell'artista, cocciuto nel suo metodo, alle critiche dei malati d'ideale. Si capisce, insomma, che il Gallori ci tiene ad esser così, affermare la sua individualità artistica, e non voler essere che così. Peggio per chi vaneggia dietro ideali troppo alti e s'affanna a voler l'arte che non torce l'occhio dall'eterno volume.

Un senso di gradevole contentatura vorrebbero procurartelo anche il Trentanove, pure di Firenze, col *Barbiere del parroco*, e il Rasetti di Roma coll'*Avanzo del Palladio*. Le mi paiono due cosine indovinate, ma d'una leggerezza che sgomenta. Il parroco, insaponato da un Figaro assai meno gentile del tipo immortalato da Rossini, fa smorfie da rendere anche più volgare quel suo grugno da uomo trasportato dalla vanga all'altare, più famigliare probabilmente colla cantina e colla fantesca che coi quattro evangelisti e la *Somma* di San Tommaso.

Il Rasetti invece ci mostra due gattini che giuocano a rimpiattino entro il chepì capovolto d'un guerriero di pace della Guardia Nazionale, buon'anima!

Del Trentanove sullodato c'è altresì una statuetta in marmo, che è una *Bianca Cappello*, ma si tratta d'una donnina così raccolta, così piena di grazie ingenue e di verginale riserbo, che non si capisce come abbia potuto filar l'idillio nel modo che tutti sanno col principe di Toscana.

Molto meglio in questo caso l'*Innocenza* del Lazzerini di Firenze, e pregevolissimi lavori poi sotto ogni rispetto il *Disinganno*, *La lettura d'amore*, *La triste realtà* del Malfatti.

Fanfulla, questo personaggio

Di fama degnissimo e di storia,

questo tipo bizzarro e simpatico, lo avrai costantemente ospite in un'Esposizione artistica. E a Torino, diffatti, tanto la pittura che la scoltura vollero impossessarsi di lui e riprodurre il meglio che si poteva della piacente eccentricità sua, de' suoi istinti marziali frementi di sotto al saio

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142 e 145.

fratesco, del suo largo umorismo, della sua ruvida schiettezza pungente.

Mentre il Bortone, a Napoli, ci aveva presentato *Fanfulla* in un monaco che affila la spada e si prepara a buttar la tonaca alle ortiche per correre alla difesa di Firenze assediata, l'Angeletti di Perugia, pur modellando nella terracotta un *Frate Fanfulla da Lodi*, volle esprimere in maniera tutta sua felicissima il sentimento che scaturisce da questa figura leggendaria. Il frate tien sotto un vero cibreo formato da pallottole da rosario, da palle da spingarde, da alabarde spezzate, da una celata e una spada che s'intreccia col breviario. Per poca dimestichezza che tu abbia con quello strano personaggio, è facile comprendere che egli fu ieri soldato, ch'egli è oggi in convento, ch'egli domani, invece del *Pax in excelsis* echeggiato dalle vôlte di S. Marco, intonerà l'inno di guerra, ripiglierà il suo spadone e giù botte da orbi, chi ne tocca ne tocca. Il busto dell'Angeletti è proprietà del marchese D'Azeglio, e c'è da invidiarglielo davvero.

Leggiadri, espressivi, d'un bronzino che stacca assai bene sul candore della bianca acconciatura, troverai i volti di *Nelusclo* e di *Selicka* del Pagani, e l'*Arabo* e l'*Araba* del Laurenti. Di quest'ultimo abbiamo anche un *Augure*, ma a dir vero non trovammo nella fisionomia di questa buona lana di sacerdote antico quel sottil riso consapevole, specie di canzonatura al *vulgus pecus* credenzone, di cui parla Cicerone.

Medesimamente ci pare si possa movere un appunto allo Zuccaro di Torino, il quale con ingegnoso capriccio d'artista modellò una testa di prete, poi gli inforcò due occhiali sul naso e disse: eccovi *don Abbondio*!? Non dico che quella testa di prete sia brutta; tutt'altro; voglio anzi aggiungere che quella fisionomia da prete sbarazzino è colta e riprodotta con pittrice evidenza. Ma ci si conceda una domanda: è quello don Abbondio? è quello il tipo sovrano pennelleggiato in quella bibbia popolare che è il romanzo del Manzoni? è quello il prete gaglioffo e nullo, eccetto quando è in pericolo la pelle, che l'immortale scrittore mise lì per dar risalto allo zelo eroico di fra Cristoforo e al senno audace del cardinal Federico? Insomma è quello il don Abbondio memorabile, indimenticabile, alle cui spalle hanno riso e rideranno tuttavia delle generazioni?

No, quello non è, non può essere don Abbondio; e lo Zuccaro avrebbe fatto meglio a sopprimere il titolo: rimaneva sempre una figura graziosissima, concepita con talento, ed eseguita con garbo invidiabile.

Principe della forma, quand'anche nello studio dell'espressione esatta dei pensieri e delle emozioni, nella ricerca delle movenze più vere del sentimento non sia a pari altezza, il Ginotti colla *Nidia* e la *Schiava* ha fatto un gran passo verso la perfezione, e ci piace che un augusto personaggio, acquistando una di quelle sue statue, abbia sanzionato, per così dire, il giudizio del pubblico.

Un motto d'incoraggiamento merita il Pisani pel suo *Sant'Ambrogio*. Giovanissimo ancora, il Pisani, dalle statuette e dai busti, nei quali si palesò felicissimo, si lancia nell'alta composizione! Questa grande figura del Santo è colta nel momento in cui sta scrivendo il *Tedeum*. Giunto al versetto, *judex crederis esse venturus*, Sant'Ambrogio si ferma, riman colpito egli stesso al pensiero che dovrà comparire davanti a quel giudice, sospende il lavoro e, staccandosi dal tavolo, sul quale stanno le opere di Lattanzio, di Cipriano, di Origene, contempla un piccolo crocifisso, la sua musa inspiratrice. La posa del Santo non potrebbe immaginarsi più corretta e più sagace; la fisionomia non reca tracce di sfibrante ascetismo nè di eccedente virilità: composta a dolcezza pensosa, quasi a intellettuale sorriso, ci inspira una placida commozione di riverenza. Semplice il paludamento sacerdotale e che non fa una grinza. Il valore morale del Santo, la potenza della sua volontà, l'ampiezza del suo sapere, quel complesso di doti che lo resero, in una brusca età come il medioevo, così civile e così simpatico, tanto che anche oggi il milanese più epicureo e più scettico lo qualifica e venera per un santo galantuomo, tutto ciò non si vede, ma lo si può argomentare dalla statua del Pisani. La quale sarebbe riuscita opera ancora più egregia e interessante laddove nel concetto l'artista si fosse innalzato un po' più, e della vita di quell'atleta della Chiesa, di quell'uomo per tanti titoli benemerito e adorato avesse colto, per riprodurne le sembianze, un episodio più drammatico, un momento più opportuno.

Ma oramai il tempo e lo spazio ne stringono ai panni e ci sospingono nelle sale della pittura. Prima però di terminare questi nostri cenni alla buona intorno alle opere della scoltura esposte a Torino, ci corre obbligo di domandare compatimento agli artisti dimenticati. Basti la dichiarazione che non l'abbiamo fatto apposta, che in noi non v'ha ombra di quelle avversioni o predilezioni sistematiche, personali, ingiuste, pericolose, che si deplorano troppo spesso, larvate appena con intenti ed indirizzi di scuola, con esigenze dell'arte, sia che si voglia immobile nel passato, oppure galoppante a briglia sciolta verso l'avvenire; che in noi la poca o nessuna conoscenza e dimestichezza coi vari autori, permette appunto, anche prescindendo dal deliberato proposito di essere sinceri ed imparziali, quella piena libertà di giudizi, quella serena indipendenza di criteri coi quali è più agevole ire in cerca della verità, amarla e subirla se occorre.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 giugno 1880 (ore 16 27).

Barometro abbassato ancora da 2 a 5 mm. in Italia e nelle vicine provincie dell'Austria. Pressioni oscillanti tra 757 e 760 mm. Venti freschi di ovest e nord-est in alcuni punti del Tirreno e della Sicilia; forti nella Calabria inferiore. Mare soltanto agitato a Porto Empedocle ed a capo Passaro. Cielo nuvoloso in Sicilia, nel sud della penisola e sull'Adriatico superiore; piovoso a Domodossola; sereno in generale nel resto d'Italia. Nel periodo decorso piogge in Piemonte, temporali nella notte a Moncalieri. Ieri venti freschi nelle regioni dell'est e mare agitato in alcuni paraggi del basso Adriatico e della Sicilia. Seguita il tempo variabile con piogge locali e venti freschi specialmente nell'Italia meridionale.

Firenze, 20 giugno 1880 (ore 15 25).

Barometro leggermente e variamente oscillante in Sardegna, in Sicilia, nel sud della penisola e nella Comarca; abbassato da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia e nelle provincie limitrofe dell'Austria. Le pressioni variano tra 755 e 758 mm. Maestrale fresco a Porto Empedocle ed a Messina; libeccio forte sul golfo dell'Asinara. Mare agitato soltanto quivi ed al capo Spartivento. Cielo coperto in gran parte dell'alta e media Italia; nuvoloso sul golfo di Napoli ed in Sicilia; sereno altrove. Nel pomeriggio di ieri violento temporale con venti fortissimi di sud a Moncalieri. Iersera pioggia a Domodossola. Stamattina piogge leggere in alcuni paesi della Liguria e della Toscana. Tempo sempre vario con piogge locali e venti qua e là forti, specialmente del terzo e quarto quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,0	757,3	756,5	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	29,4	29,5	22,6
Umidità relativa....	64	40	36	61
Umidità assoluta...	12,38	12,13	11,23	12,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 22	SW. 25	W. 6
Stato del cielo........	2. veli-vapori	5. cumuli-veli	3. cumuli-veli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,1 C. = 24,1 R. | Minimo = 16,8 C. = 13,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	757,4	757,1	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	27,1	25,4	20,9
Umidità relativa....	72	42	49	71
Umidità assoluta...	12,80	11,22	11,94	12,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NW. 0	WSW. 20	WSW. 24	Calma
Stato del cielo........	9. cirro-cumuli	1. cirri sparsi	3. cirro-cumuli	10. q. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 27,3 C. = 21,8 R. | Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	95 10	95 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64............	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 60	98 55	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	984 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana........	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2485 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1415 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	684 50	684 »	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	1020 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	487 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	780 »
Società dell'Acqua Pia antica Marcia . .	»	500 »	500 »	925 »	920 »	930 »	925 »	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	672 »
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	626 »	624 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 12½	108 87½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 63	27 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 98	21 96	—
Sconto di Banca.........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1880 97 40, 87 1[2 fine.

Prestito romano, Blount 98 60.

Banca Generale 681 50, 682 cont., 684 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 920 cont., 930 25 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

N. 199.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antim. di giovedì 8 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Teramo-Giulianova, in provincia di Teramo, compreso fra l'Ettometro 87 *ed il Rivo Ripatone, della lunghezza di metri* 5141 79, *escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati pelle stazioni, i caselli di guardia, l'inghiaiamento, e la fornitura e posizione in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 180,902.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 21 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 16 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Teramo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 10,700 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 21,500 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 17 giugno 1880.

Per detto Ministero

3135 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XX** (*Coupon*) di **L. 12 50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 giugno corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Venezia**, i signori Jacob Levi e Figli.
" **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
" **Ginevra**, i signori Bonna e C., al cambio come sopra.
" **Londra**, i signori Baring Brothers e C., al cambio come sopra.

Firenze, 15 giugno 1880.

3140 **La Direzione Generale.**

OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI IN TORINO

via Carlo Alberto n. 10

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto il primo incanto si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 luglio 1880 si procederà, in una sala del predetto Stabilimento, ad un secondo pubblico incanto, col mezzo della candela vergine, per la delibera dell'impresa della fabbricazione di *duemila risme di cartoncini bianchi* e di *mille risme di cartoncini rosei* per cartoline postali, eguali ai campioni che in un coi capitoli d'oneri sono visibili in detta Officina in ogni giorno ed in ore d'ufficio.

Ciascuna risma sarà composta di 500 fogli, il di cui peso non sarà inferiore a chilogrammi 49.

I fogli non dovranno pesare meno di grammi 96, nè più di grammi 100, e dovranno misurare millimetri 720×520.

Per qualità i cartoncini non dovranno essere inferiori a quelli delle migliori cartoline ora in uso.

L'anzidetta provvista formerà oggetto di tre lotti separati, due formati di 1000 risme di cartoncini bianchi, ed uno di 100 risme di cartoncini rosei.

La consegna delle risme componenti ciascuno di detti lotti si farà all'ufficio di controllo presso detta Officina in 10 consecutive rate mensili di 100 risme ognuna. La scadenza della prima rata è fissata al 15 gennaio 1881.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 55 per ogni risma di cartoncini bianchi, e di lire 60 per ogni risma di cartoncini rosei, accettati come buoni dall'Officina governativa delle carte-valori.

La delibera definitiva seguirà dopo scorsi i fatali e semprequando nel frattempo non sia per essere presentata offerta migliore di quella per cui seguirà la prima aggiudicazione.

Per essere ammessi a far partito è necessario depositare nella Cassa dell'Officina la somma di lire 4000 per ogni lotto cui il fabbricante intenderà di aspirare.

Se il concorrente non è conosciuto dall'Officina dovrà presentarle un regolare certificato d'idoneità.

Spese tutte di contratto e tasse relative a carico dei deliberatari.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè siavi un solo offerente.

Dalla Direzione dell'Officina governativa delle carte-valori, Torino, 16 giugno 1880.

3165 *Il Ragioniere reggente*: B. NOLI.

SOCIETÀ DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ DI CIVITAVECCHIA

Si prevengono i signori azionisti che la convocazione dell'assemblea generale del corrente anno 1880 si terrà il giorno di martedì 13 luglio prossimo, ad ore 5 1/2 pomeridiane, in via della Vite, n. 11, presso il sig. Adriano Trouvè.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione dei sindacatori sui bilanci degli anni 1877 e 1878.
2. Presentazione del bilancio dell'anno 1879.
3. Nomina dei sindacatori sul bilancio dell'anno 1879.
4. Nomina di due nuovi amministratori.

3175 *Il Segretario*: Avv. ORAZIO CAROSINI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Col 1° luglio p. v. si verseranno ai signori azionisti lire 7 50 ogni azione per interessi primo semestre 1880 e dividendo 1879, contro presentazione della cedola n. 17:

in **Bergamo**, presso la Banca Popolare;
in **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 15 giugno 1880.

3086 **L'AMMINISTRAZIONE.**

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il **pagamento della Cedola III** di **L. 15** in oro, per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

il **rimborso in L. 500 oro dei Buoni estratti al 20° sorteggio**, avvenuto il 1° aprile decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, idem idem

Firenze, 15 giugno 1879.

3139 **La Direzione Generale.**

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Maggio 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione				Importo
Cassa e riserva					L. 18,259,540 89
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,952,747 95		31,860,709 74	„ 31,860,709 74
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,907,961 79			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		
Anticipazioni					„ 4,336,957 21
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,488,927 56		„ 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,209,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 160,135 60		
	Effetti ricevuti all'incasso		„	„	
Crediti					„ 8,147,672 25
Sofferenze					„ 2,275,607 44
Depositi					„ 3,129,095 „
Partite varie					„ 5,969,547 47
	Totale				L. 78,837,924 30
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 240,263 57
	Totale generale				L. 79,078,187 87

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,281,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,324,715 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,264,336 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,362,661 11
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,129,095 „
Partite varie	„ 3,761,034 55
Totale	L. 78,123,265 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 954,922 73
Totale generale	L. 79,078,187 87

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di maggio 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,878	6,543,900 „	L. 43,132,100 „
da L. 100	55,567	5,556,700 „	
da L. 200	7,755	1,551,000 „	
da L. 500	24,087	12,043,500 „	
da L. 1000	17,437	17,437,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 192,615 „
Circolazione			L. 43,324,715 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,324,715 00 è di uno a 2 888

Il rapporto fra la riserva L. 17,725,600 „ { la circolazione L. 43,324,715 00; e gli altri debiti a vista „ 1,264,336 55 } L. 44,589,051 55 è di uno a 2 515

Prezzo corrente delle azioni	L. 1359 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 89
Biglietti consorziali	„ 7,707,990 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 355,750 „
Totale	L. 18,259,540 89

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 18 giugno 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

3152

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso, al n. 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa del signor Francesco Luccioli, ricevitore del Registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor avv. Giuseppe Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro giorni trenta la somma di lire 18 75, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1874, al locale ufficio delle ipoteche, al n. 2161;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo, al n. 45, colla tassa a debito di lire 6) che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile anno corrente notificata al debitore Sassara a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile 1880 in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477.;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo scorso dell'illustrissimo signor presidente di questo Tribunale che destina per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio prossimo futuro,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 22 luglio 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del Tribunale di Viterbo la vendita del fabbricato sottodescritto, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso vivaro in via Rione di sotto, posto nel comune di Marta e confinante col lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa sez. 1, n. 40, di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto sul prezzo di lire trecentosettantacinque, a termine degli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario, n. 2983, e 16 della legge 15 agosto 1869, n. 3848, di liquidazione dell'asse ecclesiastico.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà a sue spese in possesso del fondo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi.

5. Qualunque offerente dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire centocinquanta. importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà avere inoltre depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro giorni trenta (30) dalla notifica del bando, le loro documentate domande di collocazione, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione

del quale fu delegato il giudice avvocato Giovanni Costa.

Viterbo, 29 maggio 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Registrato a debito a Viterbo il 3 giugno 1880, al n. 715, fog. 57, vol. 14, Atti giudiziali.

A ripetersi lire 1 20 di bollo e lire 1 20 di registro.

Il ricevitore Cencini.

Per copia conforme, che si rilascia al procuratore erariale signor Contucci.

Viterbo, 31 maggio 1880.

3148 Il vicecanc. Del Giudice.

AVVISO.

Si deduce a notizia del signor Francesco Bruciaferri, domiciliato via degli Incurabili, n. 2, che abbenchè il sottoscritto abbia apposta firma ad un'obbligazione per lire 900, per preteso acquisto di un cavallo e carretto di proprietà del Bruciaferri, pure non ne addivenne mai al possesso, avendo invece ritirato il cavallo e carro in parola i coniugi Giuseppe ed Adelaide Pacifici, avendo con questi ultimi il sig. Bruciaferri direttamente combinato il ritiro e convenuto il prezzo, per cui il sottoscritto Silvestro Pantanelli protesta sin da ora di qualunque atto, sequestro od altro gli si volesse fare per parte del Bruciaferri, dichiarando espressamente di non aver nulla a vedere cogli interessi ed affari dei coniugi Pacifici, riservandosi l'azione dei danni in caso di giudizio.

Roma, 18 giugno 1880.

Silvestro Pantanelli

3158 via S. Giovanni in Laterano, 40.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 luglio 1880 innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del sig. Felice De-Dominicis figlio ed erede del fu Sante, domiciliato in Albano Laziale, ad istanza della signora Angela Liberati di Giuseppe, erede testamentaria della fu Agnese Rondinella, domiciliata elettivamente in Roma in Piazza Capranica, n. 78, nello studio del sig. Filippo Delluca che la rappresenta come procuratore officioso nominato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto 24 marzo 1878.

Descrizione del fondo:

Casa in Albano, via del Corso, n. 225, composta di due ambienti e una piccola soffitta, cioè al primo piano un solo ambiente, al secondo piano altro ambiente colla sua detta soffitta, segnata col numero di mappa al censo 483 suburbio.

Roma, 18 giugno 1880.

3167 Delluca Filippo proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Bando in grado di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 12 luglio 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del R. Demanio Nazionale, ed a carico di Tarolfi Quirino, di Ischia di Castro.

Descrizione dello stabile.

Terreno vignato, posto in territorio di Ischia di Castro, contrada La Cavarella, confinante Monastero dei Santi Filippo e Giacomo, Rampazzi e strada, in mappa alla sezione 4ª, n. 617, di are sessanta.

L'incanto si aprirà in un solo lotto ed in base al prezzo di lire 331 50 offerto dal signor Pietro Panatta.

Viterbo, 10 giugno 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 10 giugno 1880.

3169 Il vicecanc. Carniti.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

3096

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Maggio 1880.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L.	5,737,633 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,218,116 92	6,218,116 92	6,218,116 92
		id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni				»	7,283,712 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L.	479,339 70	479,339 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto		»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	»	
Crediti				»	6,216,391 60
Sofferenze				»	30,553 99
Depositi				»	12,956,607 »
Partite varie				»	461,947 73
				Totale L.	39,384,303 30
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	71,279 03
				Totale generale L.	39,455,582 33

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 »
Massa di rispetto	»	285,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	13,321,540 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	25,034 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	1,227,036 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	12,956,607 »
Partite varie	»	1,374,666 26
Totale	L.	39,189,884 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	265,698 21
Totale generale	L.	39,455,582 33

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 »
Argento	»	»
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	46 47
Biglietti consorziali	»	570,087 »
Riserva	L.	5,570,133 47
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	167,500 »
Cassa	L.	5,737,633 47

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	41,280	L. 2,064,000 »
da » 100	30,085	» 2,008,500 »
da » 200	7,511	» 1,502,200 »
da » 500	13,234	» 6,617,000 »
da » 1000	2	» 2,000 »
	Somma	L. 13,193,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	6,392	L. 127,840 »
	Totale	L. 13,321,540 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . . L. 13,321,540 00 è di uno a 2 66

Il rapporto fra la riserva L. 5,570,133 47 { la circolazione L. 13,321,540 00 e gli altri debiti a vista L. 25,034 60 } L. 13,346,574 60 è di uno a 2 39

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	»
Per le anticipazioni su sete	»	5 00
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	550 00
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	4 00

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 9 corrente, il giorno 24 del p. v. luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 giugno 1880.

3018

(3ª *pubblicazione*)

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI BARI

AVVISO.

La signora Paolina Majellaro, vedova del signor Brescia Francesco Paolo, da Conversano, circondario di Bari, avendo dispersa una cartella di pegnorazione di titoli, rendita pubblica consolidato 5 0[0, del valore di lire 50, n. 601690, godimento 1° gennaio 1879, fatta in questa Cassa addì 10 luglio 1879, n. 263, per lire 600, ne ha chiesto il duplicato.

Chiunque vanti dritti su detta cartella si presenti al Banco, in contrario si rilascierà il duplicato.

Bari, li 12 giugno 1880.

Il Segretario capo: F. SANTOLIQUIDO.

3055

(3ª *pubblicazione*)

BANCO DI NAPOLI — SEDE DI BARI

AVVISO.

Il signor Vincenzo Mele fu Giuseppe, di Bari, avendo dispersa una cartell[a] di pegnorazione di titoli del Prestito di Napoli, nn. 6888 e 6889, godiment[o] 1° maggio 1879, del valore nominale di lire 150, fatta in questa Cassa addì 1[…] maggio 1879, n. 162, per lire 158, in testa a se medesimo, ne ha chiesto il duplicato.

Chiunque vanti dritti su detta cartella si presenti al Banco, in contrario n[on] sarà rilasciato il duplicato al richiedente.

Bari, li 12 giugno 1880.

Il Segretario capo: F. SANTOLIQUIDO.

3054

DIFFIDA.

Il sottoscritto confermando gli avvisi da lui inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 aprile 1873, n. 1800, del 18 ottobre 1877, n. 244, e 5 maggio 1879, n. 2161, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome, o in nome della Ditta Melini, da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contante e impegno, e commette o da se stesso, o in caso di assenza o impotenza per mezzo d'incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, 18 giugno 1880.

3174 LUIGI LABOREL MELINI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a ment[e] dell'art. 981 del Codice civile, rende c[onto] di pubblica ragione che con decreto d[i] questa Pretura, in data 16 giugno corrente, il signor Bertani Quirino fu Giovanni, domiciliato in Roma, via Gaeta n. 59, è stato nominato curatore del l'eredità giacente di Armandi Carl[o] morto qui in Roma senza testament[o] il 23 giugno 1878.

Roma, 4° mandamento, li 18 giugno 1880.

3143 Il canc. LUIGI TURCI.

CAMESANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 957)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 26 giugno 1880, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti deserti negli incanti del 5 giugno 1880, avvisi 949 e 950.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	238	Nei comuni di Arpino e Fontechiari — Provenienza dalla Collegiata di S. Michele in Arpino — Terreno seminatorio incolto, con casa, con querce ed ulivi, nella regione S. Altissimo. Confina col Beneficio di S. Rocco, Mammone Domenico, Rotondi Francesco Raffaele, eredi di Felice Polsinelli a più lati, eredi di Francesco Coccoli, fosso e strada pubblica a tre lati, art. 3732, sez. I, nn. 1005, 1074, 1075, 1077 e 1123, imponibile lire 1983 22, ed art. 710, sez. E, nn. 1 e 2, imponibile lire 21 38	65 18 46	205 702	96,254 18	9625 41	6000 »	5 giugno 1880 Avviso n. 949

NB. Relativamente agli incanti precedentemente avvenuti veggansi avvisi 949 e 950.

Caserta, 9 giugno 1880. 3110 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia degli appresso libretti smarriti della serie 3ª:

N. 88694 sotto il nome di Rossi Angiolo, per la somma di lire 1160.

N. 137755 sotto il nome di Rossi Angiolo, per la somma di lire 235.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti due libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 19 giugno 1880. 3172

(2ª *pubblicazione*)

BANDO A QUARTO RIBASSO

per vendita giudiziale

da farsi innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 23 luglio 1880, ad istanza del signor Giovanni De Angelis, domiciliato via Frattina, n. 99, presso il procuratore signor avvocato Pio Grassi, da cui viene rappresentato, in danno del signor Gaetano Baldazzi del fu Giuseppe, domiciliato in Genzano ed elettivamente in Roma, presso il procuratore Bernardino Matozzi.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Primo piano della casa in Genzano Romano, via Cappuccini, n. 6.

Il prezzo d'incanto sarà quello fissato dalla perizia, ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè su lire 2007 67.

Roma, 19 giugno 1880.

3131 PIETRO REGGIANI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 2, nel comune di Nereto, assegnata per le levate al magazzino di Giulianova, del presunto reddito lordo di lire 377.

N. 1, nel comune di Bisenti, assegnata per le levate al magazzino di Penne, del presunto reddito lordo di lire 396.

N. 14, in Miano, comune di Teramo, assegnata per le levate al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 150.

N. 1, nel comune di Penna S. Andrea, assegnata per le levate al magazzino di Teramo, del presunto reddito lordo di lire 160.

N. 2, nel comune di S. Egidio alla Vibrata, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Ancarano, del presunto reddito lordo di lire 300.

N. 1, nel comune di Spoltore, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Pescara, del presunto reddito lordo di lire 518.

N. 1, nel comune di Nocciano, assegnata per le levate al magazzino di Chieti, del presunto reddito lordo di lire 454.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 11 giugno 1880.

3126 *L'Intendente*: FIORITO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la signora Catterina Lugaro fu Giuseppe, residente a Genova, ha fatto istanza all'ill.mo Tribunale civile di Genova perchè dichiari l'assenza del di lei marito Tommaso Pianavia De Vivaldi fu Giambattista, che da molti anni abbandonò Genova, ultimo suo domicilio.

Si fa pur noto che il detto Tribunale con suo decreto 13 aprile 1880 ordinò assumersi informazioni intorno all'assenza del nominato Tommaso Pianavia De Vivaldi fu Giambattista, e mandò pubblicarsi tale suo decreto a norma di legge.

Genova, 13 maggio 1880.

2578 LUIGI VASSALLO proc.

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Audano Maria Maddalena di Giovanni, residente sulle fini d'Asti, come legale amministratrice dei minori di lei figli Luigi, Cristina, Lucia ed Angelo fratelli e sorelle Alessio, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 13 maggio 1880, questo Tribunale con provvedimento 1º giugno 1880 mandò assumersi informazioni sull'assenza del rispettivo marito e padre Felice Alessio fu Pietro, allontanatosi da casa da oltre 10 anni senza lasciar procuratore.

Asti, 12 giugno 1880.

3112 G. COTTALORDA proc.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Giugno 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Casse e riserva			L. 23,610,729 39
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 14,592,055 70	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 633,346 68	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 34,937 „	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,092,586 „	„ 18,352,925 38
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 7,444,777 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,191,251 80	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 121,124 96	6,568,553 14
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 330,731 73	
Crediti			„ 13,431,720 30
Sofferenze			„ 3,942,996 47
Depositi			„ 11,227,390 39
Partite varie			„ 3,851,941 43
		Totale	L. 87,931,033 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 508,685 67
		Totale generale	L. 88,439,719 40

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,400,000 „
Massa di rispetto		„ 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 32,207,582 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 26,252,323 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 11,227,390 39
Partite varie		„ 6,222,432 11
	Totale	L. 87,805,270 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 634,449 02
	Totale generale	L. 88,439,719 40

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,027,109 „
Argento		„ 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 2,513 59
Biglietti consorziali		„ 8,517,482 „
	Riserva	L. 21,629,379 39
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 1,981,350 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ „
	Cassa	L. 23,610,729 39

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	125,456	L. 6,272,800 „
da L. 100	77,538	„ 7,753,800 „
da L. 200	25,411	„ 5,082,200 „
da L. 500	13,180	„ 6,590,000 „
da L. 1000	6,286	„ 6,286,000 „
	Somma	L. 31,984,800 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,309	L. 96,309 „
da L. 2	15,849	„ 31,698 „
da L. 5	5,389	„ 26,945 „
da L. 10	2,893	„ 28,930 „
da L. 20	1,945	„ 38,900 „
	Totale	L. 32,207,582 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,207,582 „ è di uno a 2 683

Il rapporto fra la riserva „ 21,629,379 39 (la circolazione L. 32,207,582 „ e gli altri debiti a vista „ 26,252,323 37) „ 58,459,905 37 è di uno a 2 702

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 17 giugno 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

3163

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno ventitre luglio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in un sol lotto, espropriati in danno dei coniugi Gustavo Pulsinetti e Francesca Riccardi, ad istanza del signor Francesco Pandolfi.

Fondi posti nel comune e territorio di Monte Porzio Catone.

Terreno seminativo, olivato, boschivo da taglio, con casa d'uso diruta, e seminativo in contrada Monte Ciuffa, riportato sul catasto urbano di quel comune ai numeri di mappa 692, 693, 694 e 695, ed il terreno seminativo, olivato e pomato in detta contrada, riportato ai numeri di mappa 1081, 1250 e 1251.

Terreno seminativo, olivato, posto in detta contrada, riportato al numero di mappa 677.

Terreno pomato, vignato e seminativo olivato, contrada Campitelli, riportato ai numeri di mappa 723, 714, 715, 706, 719 e 720.

Terreno vignato, in contrada Campitelli, riportato al nº di mappa 714.

Terreno seminativo, olivato, casa e corte, vitato, alli numeri di mappa 715, 716, 1200 e 1201.

Terreno seminativo e pomato, riportato ai numeri di mappa 721 e 722.

Terreno seminativo, olivato, riportato al numero di mappa 1247.

Terreno vignato, in contrada Via Frascati, riportato al nº di mappa 759.

Terreno vignato, in contrada Ferrelta, riportato al nº di mappa 910.

L'incanto verrà aperto nella somma di lire 35,000.

Roma, 18 giugno 1880.

3132 Avv. Francesco Pandolfi.

(2a *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nella prossima udienza del ventidue luglio, avanti questo Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor D'Annibale Isidoro, ed a carico del sig. Ferraglioni Francesco, ambedue da Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna, sita nel territorio di Velletri, della superficie di capezzi 22, confinanti la vigna di Anna Zancati, Giovanni Colabona, strada, salvi ecc.

L'incanto si aprirà in un sol lotto e pel prezzo di lire 1294 15.

Gli oblatori oltre il decimo del prezzo d'incanto dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 200, per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 15 giugno 1880.

3127 Il cancelliere Leoni.

AVVISO.

Il presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo, pel Consiglio notarile del distretto di Bergamo, dimissionario;

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Vilminore.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda all'ufficio del Consiglio notarile, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Bergamo, dall'ufficio del Consiglio notarile, li 12 giugno 1880.

Pel presidente del Consiglio notarile — Il presidente del Tribunale Quintavalle.

3183

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Roma, 1ª sezione civile, ha emanata la seguente sentenza

Nella causa commerciale iscritta a ruolo generale di spedizione num. 355, anno corrente, promossa per *riabilitazione*, ai sensi dell'art. 715 Codice di commercio, dal signor Indri Giovanni Maria del fu Giovanni, d'anni 43, negoziante, domiciliato in Roma, piazza Pandanini, 29:

Considerando risultare dagli atti e dalle informazioni assunte dal Pubblico Ministero, che il fallito ha pagato interamente in capitale, interessi e spese tutte le somme da esso dovute; che essendosi affissa, ed affissa rimasta per ben due mesi la istanza dell'Indri nella sala del Tribunale di commercio, alla Casa comunale, ed iscritta per estratto nella *Gazzetta Ufficiale*, nessuno dei creditori è comparso a far opposizione;

Che, essendo trascorsi i due mesi, di cui all'art. 717, Codice commerciale, è il caso di accogliere la domanda;

Per questi motivi,

E visti gli articoli 718 e seguenti Codice commerciale,

La Corte,

Udito il procuratore generale nelle sue conclusioni;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato,

Dichiara il signor Indri Gio. Maria fu Giovanni riabilitato al commercio, ed ordina che il suo nome sia cancellato dall'albo dei falliti, accennato dall'art. 551 Codice commerciale;

Ordina pure che si esegua il disposto dall'art. 719 del Codice stesso, e per cura del cancelliere di questa Corte sia un estratto della presente trasmesso al Consiglio notarile di Roma per gli effetti voluti dall'art. 45, ultimo capoverso, del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª), per l'esecuzione della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico.

Così fatto e deliberato in Roma nella camera di consiglio della Corte d'appello, 1ª sezione civile, nel dì 22 maggio 1880, dai signori avv. Giannuzzi, Savelli S. E. comm. Bernardo primo presidente, Samarelli comm. Mauro, Pavone cav. Carlo, Motta uff. Achille, Venzi comm. Filippo, consiglieri, i quali si sono sottoscritti oggi 25 maggio 1880.

La presente sentenza fu letta e pubblicata dal sottoscritto cancelliere oggi alla pubblica udienza.

Roma, 25 maggio 1880.

3145 GALLINA canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sedici luglio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Cesare Rey ad istanza del signor Giovanni Chiarella, in grado di aumento di sesto.

Casa posta in Tivoli, nella via del Gesù, num. 3, già num. 19, composta di quattro piani, distinta nella mappa catastale al n. 553 sub. 1, gravata dell'annua imposta erariale di lire 37 50.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 2636 67.

Roma, 18 giugno 1880.

3133 CESARE VASELLI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Capra Maria, vedova di Tardito Giovanni Battista, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 1° maggio 1879, residente in Ivrea, il Tribunale civile d'Ivrea con sentenza 7 maggio 1880 dichiarò l'assenza di Tardito Ettore fu Giovanni Battista, d'anni 23 circa, nato in Vercelli, il quale cessò di comparire in questa città d'Ivrea, suo ultimo domicilio, senza che se ne abbiano notizie.

Ivrea, 12 maggio 1880.

2649 DOGLIOTTI proc. c.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1880 3099

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	200,293 09	5,820 43	55,944 27	202,665 63	3,700 19	468,423 61	1,446	323 94
1879	198,534 55	4,747 40	56,417 85	206,869 15	3,002 50	469,661 45	1,446	324 80
Differenze 1880	+ 1,758 54	+ 1,073 03	— 473 58	— 4,203 52	+ 607 69	— 1,237 84	"	— 0 86
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,806,719 50	116,118 36	979,741 02	3,903,392 56	63,006 39	8,868,977 83	1,446	6,133 46
1879	3,773,985 76	114,410 54	945,682 30	3,857,204 45	60,525 75	8,751,808 80	1,446	6,052 43
Differenze 1880	+ 32,733 74	+ 1,707 82	+ 34,058 72	+ 46,188 11	+ 2,480 64	+ 117,169 03	"	+ 81 03

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	85,914 72	2,352 87	12,837 36	33,522 45	14,426 08	149,053 48	1,175	126 85
1879	69,478 55	1,856 15	12,025 45	47,442 00	3,339 90	134,042 05	1,152	116 36
Differenze 1880	+ 16,436 17	+ 496 72	+ 811 91	— 13,819 55	+ 11,086 18	+ 15,011 43	+ 23	+ 10 49
				Dal 1° Gennaio.				
1880	1,553,466 48	37,688 00	215,849 31	1,635,033 04	177,449 44	3,619,486 27	1,163 77	3,110 14
1879	1,529,986 24	39,568 96	198,325 47	1,568,447 88	122,592 12	3,458,920 67	1,151 01	3,005 12
Differenze 1880	+ 23,480 24	— 1,880 96	+ 17,523 84	+ 66,585 16	+ 54,857 32	+ 160,565 60	+ 12 76	+ 105 02

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 1 in Agrate Brianza, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 334 58 all'anno.

2° Rivendita n. 5 in Busto Arsizio, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 321 24 all'anno.

3° Rivendita n. 5 in Mirabello, frazione del comune di Lentate sul Seveso, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 198 all'anno.

4° Rivendita n. 5 alla Cassina Bareggia, frazione del comune di Lissone, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 123 33 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 10 giugno 1880.

3108 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto in data 5 giugno 1880 la signora Maria Elettra Patti fu Vincenzo, da Roma, domiciliata in via di Ripetta, n. 80, ed assistita per ogni effetto dal consorte De Fenizio Enrico, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, per la parte che la riguarda, l'eredità relitta dalla propria genitrice Carolina Zeloni vedova Patti, defunta in Roma nel 28 aprile 1880, nella casa di sua abitazione, in via di Ripetta, n. 80.

Roma, li 16 giugno 1880.

3123 Il canc. GUERRIERI.

AVVISO.

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli,

Sulla dimanda del signor Achille Pisani fu Antonio, domiciliato in Palma Campania,

Con decreto delli 31 marzo 1880 dichiarò farsi luogo all'adozione da esso Pisani fatta nella persona del giovane Felice De Blasio di padre ignoto e di Angelarosa Sorrentino.

Per estratto conforme,

3125 Il proc. GAETANO SORRENTINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1511)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 6 luglio 1880, nell'ufficio della R. Pretura di Civita Castellana, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale	di incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8140	8280	Nel comune di Civita Castellana — Provenienza dal Convento dei Cappuccini in Civita Castellana — Fabbricato di 46 ambienti con sotterraneo, tinello e soffitte, giardino e cortile, compreso fra l'area ceduta dal comune ed i terreni adiacenti — Chiesa di un solo ambiente e tre camere ad uso sagrestia, aderenti al fabbricato suddescritto — Terreno recinto di muro di qualità seminativo con quercie ed alberi di alto fusto, confinante col prato ceduto al comune, col cimitero pubblico e con i beni del conte Rosa Cesare, in mappa sezione II, numeri 575 al 580. Estimo scudi 197 98. Affittato il terreno a Papi Carlo . .	3 55 40	35 54	11221 02	1122 10	800 »	6 marzo 1880 — II incanto — Avviso n. 1438.

3146 Roma, addì 17 giugno 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI MONTE S. GIOVANNI CAMPANO

AVVISO D'ASTA per i lavori del Camposanto.

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 giugno corrente, nella segreteria comunale, ed innanzi il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'asta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del cimitero nella località detta dei Cappuccini, secondo il progetto e perizia dell'ingegnere agronomo signor Luigi Stirpe, approvato dal Consiglio il dì 8 maggio 1880.

L'asta verrà aperta sul prezzo fissato in perizia nella somma di lire 10,876 44, e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lire 50 sul montare di tutti i lavori di appalto.

I suddetti lavori dovranno essere compiuti entro sei mesi dalla data del contratto debitamente approvato, ed il pagamento della somma per la quale rimarrà definitivamente aggiudicato, ferme sempre le condizioni del capitolato d'onere, sarà fatto in cinque rate.

La prima rata del pagamento verrà fatta appena verificatasi la costruzione di un terzo dei lavori, e la rimanente somma in altre quattro rate, scadibili le prime due nel giugno e dicembre 1881, e le altre due nel giugno e dicembre 1882, senza decorrenza di frutto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e solvibilità e le altre condizioni di regola, e contemporaneamente dovranno eseguire il deposito provvisorio di lire 200 per la spesa degli atti d'asta. A cauzione poi definitiva del contratto dovrà l'aggiudicatario effettuare il deposito nella somma di lire 1000, ovvero l'equivalente in beni stabili.

Tutte le spese per gli atti d'asta, contratto, carta da bollo, registrazione, e quelle infine per la copia del contratto stesso e documenti che ne fanno parte, saranno a carico dell'appaltatore.

Per l'esperimento di vigesima viene fissato il giorno 16 luglio prossimo entrante, alle ore 11 antimeridiane.

Dalla Residenza municipale, il 18 giugno 1880.

Il Sindaco: VALENTINO C. LUCERNARI.

3170 *Il Segretario*: F. MILIONI.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Spoleto

COMUNE DI GUALDO CATTANEO

Avviso d'Asta per miglioria di vigesima.

Si rende noto che sott'oggi venne deliberato al signor Pagliocchini ingegnere Evaristo l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da questo capoluogo giunge sino a Marcellano, per la somma di lire 54,700, di cui fu oggetto l'avviso d'asta del 28 scorso maggio.

Il tempo utile per fare su detto prezzo la diminuzione del ventesimo sarà per scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del mese di luglio prossimo venturo, che ove venga presentata in tempo debito sarà notificata al pubblico la riapertura della nuova gara, ai sensi delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, alle stesse condizioni e modo tracciato nel predetto avviso d'asta, in caso diverso l'incanto rimane definitivamente aggiudicato al predetto signor Pagliocchini ingegnere Evaristo.

Gualdo Cattaneo, 13 giugno 1880.

3156 IL SINDACO.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che essendo in corso il collaudo dei lavori della S. C. O. Toscanella-Canino, territorio di Toscanella, appaltati a Giovanni Capanna, tutti coloro che per effetto dell'opera compiuta, e precisamente per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi vantassero crediti verso l'appaltatore di detti lavori, dovranno presentare in questa Sottoprefettura entro 30 giorni dalla data del presente avviso i titoli dei rispettivi crediti, e ciò giusta l'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, con avvertenza che, decorso il detto termine, non potranno più giovarsi per detti crediti che della procedura ordinaria.

Viterbo, 21 giugno 1880.

3141 IL SOTTOPREFETTO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1510)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 5 luglio 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8280	8505	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo della Collegiata di S. Paolo in Veroli — Terreno seminativo, olivato e vitato, gravato di miglioria, in vocabolo Le Girate, confinante coi beni del marchese Bisleti Vincenzo, e con quelli di Maria SS. del Carmine, e colla strada, in mappa sez. III, nn. 1693 al 1696 e 1705, estimo scudi 710 83 — Terreno seminativo e vitato, gravato come sopra, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Campanari Giovanni e di Spani, in mappa sezione III, n. 1703, estimo scudi 6 40 — Terreno seminativo, gravato come sopra, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Paolini, con quelli del Seminario e della Cappellania Leni, in mappa sezione III, n. 1715, estimo scudi 20 16 — Terreno seminativo e vitato, gravato come sopra, in vocabolo Fontanella, confinante coi beni di Marzoli, di Quadrozzi e del Seminario, in mappa sez. III, n. 1731, estimo scudi 34 96. Totale estimo scudi 772 35. Affittati a Quadrozzi Stanislao . .	11 29 40	112 94	10,293 48	1029 35	750 »	100 »

ANNOTAZIONI — Primo incanto. Lotto ricomposto e sostituito ai lotti in tab. 6346 e 6347, ridotto di un decimo. Veggasi avviso 916.

3090 Roma, addì 14 giugno 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

N. 200.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 16,205 69, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 maggio u. s. per lo

Appalto della provvista di n. 5 pesi a bilico, occorrenti all'armamento delle stazioni dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule detti di Vallelunga e delle Caldare in Sicilia,

si procederà alle ore 10 antim. di giovedì 1° luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 15,395 41, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 gennaio 1880, visibili assieme ai relativi disegni nei suddetti uffici di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

I pesi a bilico saranno consegnati franchi d'ogni spesa, cioè: entro mesi tre e mezzo dal giorno dell'aggiudicazione n. 1 allo Scalo ferroviario marittimo di Palermo e n. 3 alla Stazione ferroviaria di Porto Empedocle ed entro il mese di dicembre 1880 n. 1 al detto Scalo di Palermo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante posseda un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 570, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 18 giugno 1880.

Per detto Ministero

3161 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite seguenti:

Rivendita n. 18, in Beroide, frazione del comune di Spoleto, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di lire 131 02.

Rivendita n. 15, in Protte, frazione del comune di Spoleto, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di lire 171 41.

Rivendita n. 9, in Spoleto, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di lire 737 94.

Rivendita n. 2, in Canneto, frazione del comune di Fara Sabina, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo di lire 165 74.

Rivendita n. 1, in Baschi, assegnata per le leve al magazzino di Orvieto, e del presunto reddito lordo di lire 293 07.

Rivendita n. 18, in S. Biagio a Colle, frazione del comune di Città di Castello, assegnata per le leve al magazzino di Città di Castello, e del presunto reddito lordo di lire 78 92.

Rivendita n. 1, in Collescipoli, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presunto reddito lordo di lire 153 94.

Rivendita n. 59, di nuova istituzione, in S. Galgano, frazione del comune di Perugia, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 50.

Rivendita n. 1, in Penna in Teverina, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presunto reddito lordo di lire 80 72.

Rivendita n. 47, in Tavernacce, frazione del comune di Perugia, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 148 89.

Rivendita n. 2, in Pontenuovo, frazione del comune di Torgiano, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 134 84.

Rivendita n. 1, in Montasola, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo di lire 187 78.

Rivendita n. 1, in Castel Ritaldi, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di lire 114 96.

Rivendita n. 2, in Ricetto, frazione del comune di Collalto, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo di lire 48 22.

Rivendita n. 1, in Montone, assegnata per le leve al magazzino di Città di Castello, e del presunto reddito lordo di lire 196 82.

Rivendita n. 11, in Racchiusole, frazione del comune di Umbertide, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 29 01.

Rivendita n. 2, in Ornaro, frazione del comune di Torricella, assegnata per leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio, e del presunto reddito lordo di lire 27.

Rivendita n. 1, in Bocchignano, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo di lire 80 68.

Rivendita n. 1, in Stroncone, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presunto reddito lordo di lire 279 24.

Rivendita n. 4, in Gubbio, assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, e del presunto reddito lordo di lire 821 44.

Rivendita n. 9, in Morcella, frazione del comune di Marsciano, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 20 38.

Rivendita n. 1, in Torri, frazione del comune di Gualdo Cattaneo, assegnata per le leve al magazzino di Todi e del presunto reddito lordo di lire 71 29.

Rivendita n. 14, in Villa Palazzo, frazione del comune di Assisi, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, e del presunto reddito lordo di lire 100 64.

Rivendita, n. 1, in Cantalupo, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo di lire 256 56.

Rivendita n. 24, in Mugnano, frazione del comune di Perugia, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 229 47.

Rivendita n. 22, in Tartocco, frazione del comune di Città di Castello, assegnata per le leve al magazzino di Città di Castello, e del presunto reddito lordo di lire 41 08.

Rivendita n. 1, in Poggio Bustone, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di lire 79 59.

Rivendita n. 3, in Fiacchini, frazione del comune di Poggio Mojano, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo di lire 14 25.

Rivendita n. 21, di nuova istituzione, in Canoscio, frazione del comune di Città di Castello, assegnata per le leve al magazzino di Città di Castello, e del presunto reddito lordo di lire 60.

Rivendita n. 1, in Piegaro, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 248 56.

Rivendita n. 2, in Piegaro, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 123 35.

Rivendita n. 1, in Deruta, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 268 14.

Rivendita n. 1, in Montenero, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di lire 75 48.

Rivendita n. 1, in Scandriglia, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo di lire 614 50.

Rivendita n. 2, in Stroncone, assegnata per le leve al magazzino di Terni, e del presunto reddito lordo di lire 195 82.

Rivendita n. 8, in Foligno, Porta S. Giacomo, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, e del presunto reddito lordo di lire 278 86.

Rivendita n. 3, in Spoleto, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di lire 519 53.

Rivendita n. 2, in Case Nuove, frazione del comune di Pietralunga, aggregata per le leve al magazzino di Cagli (Pesaro), e del presunto reddito lordo di lire 25 74.

Rivendita n. 60, nella località dell'Olmo, frazione del comune di Perugia, aggregata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 100.

Rivendita n. 2, in Bettona, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, e del presunto reddito lordo di lire 163 67.

Rivendita n. 7, in Monte Migiano, frazione del comune di Umbertide, aggregata per le leve al magazino di Città di Castello, e del presunto reddito lordo di lire 104 95.

Le rivendite suindicate saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Perugia, addì 18 giugno 1880.

3149 *L'Intendente*: GENTILI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 3613

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi il dì 11 giugno ora decorso, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 26 giugno corrente, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi il signor prefetto, o chi per esso, ad una second'asta col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste della strada obbligatoria che dall'abitato di S. Angelo in Grotte giunge al confine di detto comune con quello di Macchiagodena, giusta il progetto compilato dalla Delegazione stradale del quarto gruppo, per la lunghezza di metri 2786, *e per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 48,700.

Le offerte in diminuzione dell'anzidetto prezzo d'appalto non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 5 luglio 1879, debitamente approvato e visibile assieme alle altre carte del progetto nella Prefettura suddetta durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darsi ogni cosa compiuta entro undici anni, decorribili dalla consegna della campagna. L'appaltatore però deve assumere l'obbligo di ultimare la strada in un periodo di tempo più breve qualora il comune di S. Angelo in Grotte potesse impiegare per tale scopo somme maggiori di quelle che ha ora disponibili.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, e che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire mille in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire duemila in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a*) e *b*) del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'articolo 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento si fa noto che il termine utile per presentare in questo ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del dì 1º luglio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 16 giugno 1880.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti

3159 A. FLUMIANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sulla domanda di Boveri Luigia, vedova di Giuseppe Malvezzi, residente a Valenza Po, per ottenere dichiarata l'assenza del proprio fratello germano Boveri Giovanni fu Giovanni, che ha cessato di comparire da oltre quindici anni nel paese di Pecetto (Valenza), luogo del suo ultimo domicilio e della sua ultima residenza, senza lasciare alcun procuratore e senza che da oltre sette anni se ne abbiano notizie; non che per ottenere nominato un amministratore allo stesso Giovanni Boveri per tutti gli atti di cui all'art. 21 Codice civile, il Tribunale civile di Alessandria con suo decreto 12 corrente mese nominò intanto ad amministratore il notaio Camillo Farina, di Valenza, per gli atti di cui nel citato articolo e per provvedere alla conservazione del patrimonio dell'assente, con chiedere anche in via giudiziale il conto dei frutti arretrati al ritentore dei beni; mandò nel resto e prima ed avanti ogni cosa, con delegazione, in capo al pretore di Valenza, di assumere sommarie giurate informazioni per mezzo di probe ed oneste persone vicine d'abitazione del Boveri Giovanni da che tempo questi abbia abbandonato il luogo di Pecetto, se non vi abbia mai più fatto ritorno, se neanco siansi avute notizie di lui, e nemmeno si sappia ove egli attualmente dimori; ed ordinò le pubblicazioni di cui all'art. 23 citato Codice.

Alessandria, 17 maggio 1880.

2625 B. GENTILE proc. coll.

AVVISO. 3177

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro fa noto che l'avvocato signor Saverio Valentini, per cessione avuta dagli eredi di Giuseppe Antellitano fu Bonaventura che era notaio con residenza in Girifalco, ha chiesto a questo Tribunale lo svincolo del patrimonio e cauzione notarile di esso Antellitano, consistente in un borderò di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 40, consolidato 5 per cento, certificato n. 19742/202682, ed in un assegno provvisorio di lire 2 50, certificato n. 4469, rilasciati in Napoli a 8 agosto 1862, vincolati a favore del Governo per detta cauzione.

E che le opposizioni allo svincolo debbono farsi nella cancelleria di questo Tribunale nel termine di sei mesi.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Catanzaro, 11 giugno 1880.

Il cancelliere del Tribunale
F. SQUILLACE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Avellino,

Visto l'articolo 135 della legge 25 maggio 1879 testo unico sul Notariato,

Rende a pubblica conoscenza, che il comune di Domicella si deve provvedere di un posto di notaio, e però tutti coloro che vorranno concorrervi dovranno fra 40 giorni dalla presente data presentare in questa segreteria analoga domanda, corredata dai documenti prescritti dall'art. 27 del regolamento.

Trascorso tal termine le dimande non verranno prese in considerazione.

Avellino, 17 giugno 1880.

3154 Il presidente FELICE GALEOTA.

CONSIGLIO NOTARILE
di Benevento.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento fa noto al pubblico l'apertura dei concorsi per le piazze notarili vacanti dei comuni di Paduli, Pago-Veiano e Pietraroia.

Tutti quelli che vogliono concorrervi debbono presentare analoga domanda, corredata dei documenti dalla legge richiesti, a questo Consiglio notarile, tra giorni 40 dalla data della pubblicazione del presente.

Benevento, 20 giugno 1880.

3155 Il pres. V. COMPATANGELO.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di triennale manutenzione del tronco di strada nazionale Girgenti-Palermo per Bivona e Corleone, compreso fra Girgenti e Raffadali.

Rimasto incompleto il verbale di definitiva aggiudicazione dell'appalto suddetto per non averlo voluto sottoscrivere colui che ne rimase aggiudicatario, si previene il pubblico che, in seguito ad autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 12 meridiane del giorno 1º p. v. mese di luglio si procederà in questo palazzo di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, col metodo della candela vergine e con abbreviazione di termini a dieci giorni superiormente autorizzata, al nuovo appalto dei lavori di manutenzione del predetto tronco stradale, della lunghezza di metri 16005, pel periodo dal 1º aprile 1880 al 31 marzo 1883, e per la presunta somma annua di lire 19,660, soggetta a ribasso d'asta, e conforme al capitolato d'onere 29 luglio 1879, superiormente approvato.

Coloro i quali vorranno attendere al presente appalto dovranno negli indicati giorni ed ora presentarsi in quest'ufficio di Prefettura, esibendo i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, confermato dal prefetto, di data non anteriore di sei mesi, col quale si assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione de' lavori di cui nel presente avviso;

3. La quietanza della Tesoreria provinciale comprovante il deposito provvisorio di lire 1000 a garenzia dell'offerta.

Il suddetto deposito provvisorio verrà restituito a chi non risulterà aggiudicatario dell'appalto.

I ribassi al prezzo di asta fissato in lire 19,660 annuali non potranno mai, in qualunque stadio dell'incanto, essere inferiori a lira una ogni cento lire.

La cauzione definitiva, da prestarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al valore effettivo, è uguale ad una mezza annata del canone depurato del ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà, nel termine di cinque giorni dalla definitiva aggiudicazione, stipulare il corrispondente contratto e prestare la prescritta cauzione: in caso diverso egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta, giusta la superiore autorizzazione, stabilito a giorni cinque; come pure è di giorni cinque per l'asta definitiva nel caso saranno presentate offerte in diminuzione del ventesimo: quali termini però andranno a scadere secondo gli avvisi che all'uopo verranno pubblicati.

Le spese tutte inerenti al presente appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti relativi al presente appalto sono depositati in questo ufficio di Prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 14 giugno 1880.

3122 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

PROVINCIA DI ROVIGO

MUNICIPIO DI ARQUÀ POLESINE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 7 luglio prossimo venturo, in questo ufficio municipale, alla presenza del sindaco, o chi per esso, si procederà ad uno esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico, in base al progetto 25 agosto 1879 dell'ing. Faccini dott. Giuseppe.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 40,131 56, e seguirà col metodo della candela vergine, osservate le norme portate dal regolamento 4 settembre 1870.

Le offerte in ribasso saranno di un tanto per cento sull'ammontare dello appalto, e l'aggiudicazione seguirà all'ultimo miglior offerente, salva la diminuzione del ventesimo che potrà effettuarsi entro giorni 15 dalla data del provvisorio deliberamento, e cioè fino alle ore 2 pom. del giorno 22 luglio p. v.

Chi intende adire all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità e fare il deposito di lire 2006 57, corrispondente al 5 per cento del prezzo di perizia; all'atto poi della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario offrire una cauzione in denaro o in rendita dello Stato a corso di Borsa, corrispondente al decimo della somma di delibera.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 120 continui, decorribili da quello in cui avrà luogo la regolare consegna.

Il pagamento dell'importo contrattuale verrà effettuato per lire 10,000 ad un terzo di lavoro, lire 10,000 a due terzi di lavoro, lire 12,000 all'atto del collaudo, e per le rimanenti, comprese le addizionali, in tre eguali rate annue a datare dal 1881.

Il progetto con tutti gli atti relativi e le condizioni d'appalto sono ostensibili a chiunque presso questo Municipio in tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'asta, bolli, tasse, e quant'altro occorrer potesse per la stipulazione del contratto, staranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale di Arquà Polesine, questo giorno 17 giugno 1880.

3185 *Il Segretario*: C. GARDELLINI.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Nazzareno Giangrossi, domiciliato elettivamente Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei, in forza di decreto della eccellentissima Commissione del gratuito patrocinio del 2 giugno 1880 ho citato le signore Paolina Pagnoncelli in Polidori, Clelia Pagnoncelli in Baldini e Baldini Giovanni suo marito, di incognito domicilio, residenza e dimora, visto il decreto di abbreviazione de'termini, a comparire innanzi il Regio pretore del 2º mandamento di Roma, sito in via del Lavatore, nella udienza del 3 luglio 1880, per ivi, in riassunzione ed ampliazione della dimanda promossa con atto del 26-28 agosto 1879 e 9 marzo 1880, sentir convalidare il sequestro conservativo e condannare quali eredi del fu Curzio Pagnoncelli al pagamento di lire 670, agl'interessi ed alle spese.

Con sentenza eseguibile provvisoriamente nei modi di legge.

Roma, 19 giugno 1880.

L'usciere del 2º mandamento
3179 GIUSEPPE PALUMBO.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Nazzareno Giangrossi, domiciliato elettivamente in via Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei, deputato dall'eccellentissima Commissione del gratuito patrocinio con decreto del 2 giugno 1880, ho citato i signori Paolina Pagnoncelli in Polidori, Clelia Pagnoncelli in Baldini e Baldini Giovanni suo marito, per ogni effetto di legge, a comparire innanzi il R. pretore del 2º mandamento di Roma, sito in via In Arcione, nella udienza del tre luglio (visto il decreto di abbreviazione dei termini), ed ivi sentir convalidare il sequestro conservativo operato il 18 giugno 1880, usciere Palumbo, e condannare al pagamento di lire millequattrocento danni, agli interessi ed alle spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente nei modi di legge.

Roma, 19 giugno 1880.

L'usciere del 2º mandamento
3178 GIUSEPPE PALUMBO.

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto in data 6 giugno 1880, li signori Scotti Cesare, Michele e Vittoria del fu Vincenzo, assistita quest'ultima dal consorte Francesco Posi, tutti domiciliati in Roma, e lo stesso Francesco Posi qual padre e nell'interesse dei minori Romolo e Giulia figli della fu Elena Scotti fu Vincenzo, ed infine il signor Scipione Vici, notaro in Roma, in rappresentanza di Adele ed Achille Fabò figli della fu Adelaide Scotti fu Vincenzo, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, ciascuno nelle rispettive qualifiche, la eredità relitta da Luigi Scotti fu Vincenzo, defunto in Roma li 11 maggio 1880, nella casa di sua abitazione, in via Angeli Custodi, n. 25.

Roma, li 16 giugno 1880.

3124 Il canc. G. GUERRIERI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Casale, sulla instanza di Vellano Teresa vedova di Biginelli Marcello, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello del proprio figlio Pietro Biginelli, d'età minore, e Biginelli Giuseppa fu Marcello, assistita ed autorizzata dal marito Buzzi Domenico, residenti tutti in Camino (mandamento di Pontestura), con sentenza 16 febbraio 1880 dichiarò l'assenza di Biginelli Giuseppe fu Pietro da Camino, mandando notificare e pubblicare la sentenza stessa a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Casale Monferrato, 14 maggio 1880.

2611 EUGENIO BERTANA proc.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 8 luglio p. v. si procederà presso l'ufficio di questa Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto, all'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di *Valle Argentina* (territorio di Triora), della lunghezza complessiva di metri 7670 22, pel complessivo ammontare di lire 98,700.

Detti lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro di un anno dalla consegna regolare.

Si invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma sovracitata di lire novantottomilasettecento.

Le offerte non potranno essere inferiori ad una lira per cento lire sul prezzo complessivo di appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5700 in valuta legale, e quella definitiva in lire 11,400, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Si dichiara che la Prefettura, sull'avviso esplicito dell'ingegnere capo, e prese esatte informazioni sulla solvibilità, capacità e moralità dell'impresario, potrà dispensarlo dal deposito immediato di metà, od anche di tre quarti della cauzione, la quale dovrà completarsi in corso di impresa mediante congrue ritenute da fissarsi all'atto della stipulazione del contratto, e da farsi nei successivi certificati di pagamento che si rilasceranno a favore dello appaltatore.

Il termine per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, è stabilito in giorni 15, i quali scadranno il giorno 23 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

Il capitolato di appalto sarà visibile in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese inerenti al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

I depositi dovranno dai concorrenti all'asta farsi alla Tesoreria provinciale, e la quitanza da quella rilasciata sarà prodotta al presidente dell'asta come prova dell'eseguito deposito.

Porto Maurizio, li 17 giugno 1880.

3136 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. GIORDANO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA DI LAVORO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 8 luglio 1880, nell'ufficio di Registro in Trentola, dinanzi al sottoscritto ricevitore delegato, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente fondo:

N. d'ordine 43 — Fondo rustico arbustato seminatorio ed in parte campestre, con vasto fabbricato, posto nel tenimento del comune di Vico Pantano, in contrada Coccelle, della estensione di ettari 63, are 98 e metri 2, pari a moggia 149 di antica misura locale — Prezzo d'incanto lire 10,612.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà diffinitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono gli affitti è visibile in Trentola nell'ufficio del Registro, sito in via Pretura, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Trentola, li 11 giugno 1880.

3150 *Il Ricevitore*: CARLO D'ORTA.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo esperimento d'asta verificatasi ieri per lo *Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento di una parte di questo quartiere di cavalleria detto di S. Domenico*,

Si deduce a pubblica notizia che addì 29 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, essendo autorizzata l'abbreviazione dei termini, si terrà un secondo esperimento a partiti segreti per lo stesso appalto, in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, prevenendo che si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto è diviso in due lotti, di cui il primo comprende la costruzione del braccio di fabbrica a compimento del lato sud. di detto quartiere, per l'ammontare di lire 41,899 18, ed il secondo comprende la costruzione del corpo di fabbrica da erigersi verso levante del cortile principale, per l'ammontare di lire 40,862 52.

L'incanto seguirà in ribasso di un tanto per cento sulla somma cui saranno per ammontare le opere e provviste suddette, sotto l'osservanza del relativo capitolato approvato dalla Giunta municipale il 2 andante mese, non che delle norme contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte per cadun lotto dovranno essere stese su carta da bollo da lira una, e contenere in cifre ed in lettere il ribasso che si intende fare per ogni cento lire, il nome, cognome, paternità e domicilio dell'offerente, e debitamente sottoscritte e suggellate presentate alla civica segreteria prima del meriggio del giorno 28 corrente mese.

Le medesime saranno quindi nei sovraindicati giorni ed ora aperte dalla Giunta municipale in presenza di tutti quegli oblatori che crederanno intervenire, riuscendo deliberatario quel concorrente che risulterà avere colla sua offerta superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito in apposita scheda dalla stessa Giunta municipale.

Per essere ammessi all'asta unitamente alla scheda dovranno gli aspiranti:

a) Esibire un certificato di moralità di data recente;

b) Presentare un certificato di idoneità, rilasciato un mese avanti la data del presente da un ingegnere od architetto, ed autenticato dall'autorità competente, salvochè fossero già conosciuti per opere precedentemente eseguite in questa città;

c) Fare il deposito per cadun lotto della somma di lire 3000 in biglietti di Banca, od in titoli di credito al corso del giorno, a guarentigia della loro offerta.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 5000 per cadun lotto, in numerario od in titoli come sopra.

Il termine utile per presentare un'offerta in ribasso, non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato, stante l'urgenza, a soli giorni 5, che scadranno col mezzodì di domenica 4 prossimo venturo luglio.

Le spese tutte inerenti al presente appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà a tale effetto fare deposito di analoga somma.

I capitoli ed atti relativi sono visibili a chiunque nelle ore d'ufficio in questa civica segreteria.

Savigliano, 19 giugno 1880.

3181 *Il Sindaco*: M. VILLA.

RICEVITORIA DEL DEMANIO — PRIMO UFFICIO IN PALERMO

Avviso d'Asta.

Dovendosi dal sottoscritto ricevitore del Demanio, primo ufficio di Palermo, passare, previa asta pubblica, all'affitto dell'ex-feudo denominato *Giardinello*, sito nel territorio del Godrano, faciente parte dell'ex-baronia del Godrano, a tutt'usi di seminerio e di pascolo, per la durata di anni tre a far tempo dal primo settembre 1881 in poi, e per l'annuo estaglio di lire 16,380, si prevengono tutti coloro che volessero attendervi a presentarsi il giorno 12 entrante mese di luglio, all'ora una pomeridiana, nel locale della Ricevitoria, sita in Palermo, palazzo delle Finanze, ove avrà luogo l'asta suddetta, liberandosi provvisoriamente al migliore offerente, nell'intelligenza che nel termine di 15 giorni, che vanno a scadere il 27 del mese di luglio, all'ora una pomeridiana, se non vi sarà offerta di aumento, resterà definitivamente deliberato a colui che sia risultato primo aggiudicatario, ed in caso diverso saranno aperti nuovi incanti sulla somma in aumento offerta.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia delle sue offerte verso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto, e più lire mille in conto delle spese d'asta, quale somma sarà restituita ai depositanti tostochè sarà chiuso l'incanto, meno al deliberatario, se prima non avrà prestata la cauzione relativa.

Tutti gli altri patti e condizioni trovansi descritti nel capitolato d'oneri, ostensibile presso la detta Ricevitoria tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Palermo, li 9 giugno 1880.

3173 *Il Ricevitore*: PALICA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.